LIVORNO
LA CITTÀ
DEL FUTURO

PIANO OPERATIVO

COMUNE DI LIVORNO

Relazione di conformità al PIT/PPR

RELAZIONI GENERALI

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Transizione Ecologica
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Supporto trasversale al settore - coordinamento amministrativo procedimenti urbanistici

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

APPROVAZIONE
LUGLIO 2025

MODIFICATA A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E DELLA CONFERENZA PAEASAGGISTICA DEL PS

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 1/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N. 146/2025 - Data 28/07/2025

UFFICIO DI PIANO

Segreteria tecnica Ufficio di Piano
Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana

Supporto trasversale al settore - coordinamento amministrativo procedimenti urbanistici
Carla Bruni
Giulietta Scannapieco
Sonia Stillittano

Uff. Programmi Complessi
Marco Maestri

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO
Progettazione urbanistica
Camilla Cerrina Feroni
Maria Rosaria Guerrini

Collaboratori attività di progettazione urbanistica

Settore Urbanistica,Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana
Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Michele Bastiani
Claudia Bigongiali
Jacopo Casamonti
Manuela Ceremigna
Giacomo Cupisti
Irene Domenici
Sara Piancastelli
Cinzia Ragonesi
Elisa Taccini

PROFESSIONISTI E CONTRIBUTI ESTERNI
Società NEMO s.r.l.- VAS/componente ecosistemica e agroforestale e implementazione del quadro conoscitivo e previsionale
Società LDP (Progetti GIS)- Supporto GIS
CAIRE- Informazione e partecipazione
SINLOC Sistema Iniziative- Studio di fattibilità di ambiti urbani strategici
NOMISMA S.p.A.- analisi delle dinamiche e della domanda abitativa nel Comune di Livorno
LSB architetti associati- Carta Strategica della sostenibilità degli spazi pubblici
PFM S.r.l. Società tra Professionisti - indagini agronomiche
RTP Hydrogeo/Geo Eco Progetti - indagini geologico-idrauliche e sismiche
Cantieri Animati snc - gestione del percorso partecipativo

REFERENTI ALTRI SETTORI DELL'A.C.

Direttore Generale
Luigi Pingitore
Katia Le Rose - Resp. le Uff. Finanziamenti comunitari, sviluppo economico e Sportello Europa

Settore Ambiente e Transizione Ecologica
Michele Danzi - Resp.le Uff. Bonifica e sostenibilità ambientale
Alessio Tanda- Resp.le Uff. Difesa del territorio, contrasto ai cambiamenti climatici e RSPP

Settore Manutezione e cura della città
Barbara Saliva - Resp.le Uff. Rifiuti ed igiene ambientale
Mirco Branchetti - Resp.le Uff. Verde, agricoltura, foreste e biodiversità

Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture
Elga Pellegrini - Resp.le Uff. Infrastrutture per il trqaffico e la mobilità - Segnaletica

Settore Coordinamento attuativo PNRR
Christian Boneddu

Settore Transizione tecnologica e Smart City
Daniele Agostini - Dirigente
Silvestro Labate - Uff. Illum. pubbl., impianti semaforici, progettazione, videosorveglianza cittadina e rete Smart City

Settore Edilizia Privata
Caterina Pracchia
Mauro Puccini

Settore Protezione Civile
Jacopo Tamberi
Valerio Pierotti

Settore Società partecipate, Sport e impianti sportivi
Enrico Montagnagni - Dirigente

Settore Sistemi Informativi
Alberto Ughi - Resp.le Uff. SIT, open data e statistica

Settore Sviluppo Economico, Commercio e Turismo
Paola Ramoino - Resp. le Uff. turismo
Claudia Desideri- Uff. Commercio e altre attività produttive

Settore Politiche Sociali Sociosanitarie
Caterina Tocchini - Dirigente
Elisabetta Cella - Resp. le Uff. Programmazione e servizi per il fabbisogno abitativo

Referenti per redazione diretta ed aggiornamento delle indagini geologico-tecniche-idrauliche
Alessio Tanda - Resp.le Uff. Difesa del territorio, contrasto ai cambiamenti climatici e RSPP - Settore Ambiente e Transizione Ecologica
Valeria Bertodo - Resp.le Uff. Progettazione e gestione sistema di drenaggio urbano- Settore Mobilità Sostenibile e infrastrutture

Referente per redazione documento preliminare VAS
Claudia Bigongiali - Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana

Supporto giuridico e amministrativo
Carla Bruni - Resp.le Supporto trasversale al settore- coordinamento amministrativo procedimenti urbanistici - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana
Cristiana Sardi - Avvocatura

Gruppo di supporto comunicazione ed informazione
Ursula Galli - Resp. Uff. Stampa e URP
Andrea Valenti - video maker

1. PREMESSA 2

2. IL PERCORSO DAL PIT/PPR AL PIANO OPERATIVO COMUNALE 3

2.1 Il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali 4

3. LA CONFORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO AL PIT/PPR 6

4. LA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT/PPR E IL RAPPORTO CON IL PIANO OPERATIVO: AMBITI DI PAESAGGIO E INVARIANTI STRUTTURALI 7

4.1 La scheda d'ambito n° 8 – Piana Livorno – Pisa – Pontedera 7

4.1.1 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n° 8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera 7

4.2 Le invarianti strutturali di cui al PIT/PPR 26

4.2.1 I Invariante: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici 27

4.2.2 II Invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio 38

4.2.3 III Invariante: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali 47

4.2.3.1 I centri e i nuclei storici 68

4.2.4 IV Invariante: I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali 72

4.3 Il sistema idrografico di cui al PIT/PPR 82

5. LA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT/PPR E IL RAPPORTO CON IL PIANO OPERATIVO: I CONTENUTI PAESAGGISTICI 85

5.1 Recepimento della disciplina d'uso dei beni paesaggistici 85

5.2 Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/04 86

5.3 Le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04 86

5.4 I paesaggi rurali storici nel territorio del comune di Livorno 87

5.5 I Beni architettonici e archeologici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 88

5.6 Il rischio archeologico 91

5.7 La verifica di conformità del PO con i contenuti paesaggistici del PIT/PPR 91

5.7.1 Gli immobili e le aree di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04 93

5.7.2 Le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 132

5.8 La verifica di conformità delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi con i contenuti paesaggistici del PIT/PPR 155

6.CONSIDERAZIONI/ESITI FINALI 156

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 5/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

1. PREMESSA

Con la redazione del nuovo Piano Operativo Comunale, redatto in parallelo alla Variante Piano Strutturale, si è resa necessaria la redazione del presente documento. Questo documento si accompagna alla relazione di conformità al PIT/PPR allegata alla variante al PS (Relazioni Generali – Relazione di conformità al PIT/PPR), in conformità alle disposizioni contenute in particolare negli artt. 20 e 21 della disciplina del PIT-PPR, nonché dell'Art. 3 comma 4 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, sottoscritto il 17/05/2018, che stabilisce che la documentazione posta all'esame della Conferenza Paesaggistica "*dovrà prevedere un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva o Prescrizione, come elencate nell'Art. 4 della Disciplina di Piano*".

Alla base del progetto di pianificazione urbanistica si sono quindi confrontati i caratteri del territorio comunale ed i principi strategici del PO con gli indirizzi della pianificazione regionale.

Gli obiettivi e le direttive del PIT/PPR, già integrate nelle logiche della pianificazione territoriale con la variante del Piano Strutturale, forniscono elementi di continuità per la conformazione del Piano Operativo.

Il presente documento illustra pertanto le modalità di recepimento della disciplina del PIT/PPR chiarendo i criteri generali e la metodologia che hanno guidato la formazione Piano Operativo conformando le scelte e le previsioni operate ai principi e alle regole di conservazione, tutela e valorizzazione del Piano Paesaggistico Regionale, con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione, così come elencate all'art. 4 "*Carattere delle disposizioni*" della Disciplina del PIT/PPR.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 6/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

2. IL PERCORSO DAL PIT/PPR AL PIANO OPERATIVO COMUNALE

Il PIT assume valenza di Piano Paesaggistico Regionale in quanto "*strumento urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici*" a termine del comma 1 dell'art. 135 del D.lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), così come confermato della L.R. n° 65/2014.

La Regione, per dare attuazione ai disposti del Codice, opta per la totale condivisione del Piano con il Ministero e con le sue articolazioni territoriali (Segretariato e Soprintendenze locali) avviando così una intensa attività di collaborazione che ha portato in primo luogo alla cosiddetta "*vestizione dei vincoli*" ovvero alla ricognizione, descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o per legge (art. 142 del Codice) e alla conseguente definizione di specifiche discipline d'uso finalizzate alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla promozione dei valori paesaggistici che caratterizzano i singoli contesti territoriali della Toscana.

I contenuti e le previsioni del piano Paesaggistico regionale, in quanto volte alla tutela di un valore costituzionale di primo livello, a norma dell'art. 145 comma 4 del D.lgs. n°42/2004 e ss.mm.ii., prevalgono ~~sia~~ sugli strumenti urbanistici e sui piani settoriali comunque denominati. Infatti "*I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione…*".

Nell'ambito delle procedure di conformazione/adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, gli Enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, sottopongono alla Conferenza Paesaggistica, le individuazioni, i riconoscimenti, le precisazioni e le definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4 lettera C delle Schede di vincolo e le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previsti nelle direttive della specifica disciplina delle aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs. n°42/2004).

In base a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4 dell'accordo del 2018, il Piano Operativo Comunale, è soggetto alle procedure di conformazione che prevedono:

- l'assunzione nel piano degli obiettivi ed il loro perseguimento;
- l'applicazione degli indirizzi per le politiche e l'attuazione delle direttive;
- l'obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici.

Come già definito nella relazione di conformità della variante al PS, il progetto della nuova pianificazione comunale è stato impostato e redatto assumendo come linea di fondo la coerenza e la conformità al PIT/PPR puntando in particolare a dare una rappresentazione puntuale ed esauriente dell'insieme dei valori che definiscono l'identità culturale, paesaggistica ed ambientale del territorio del Comunale, ad evidenziare le criticità che lo caratterizzano, ad indicare con un

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 7/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

apparato di disciplina semplice e chiaro le regole di uso, riproduzione e trasformazione delle componenti del patrimonio territoriale.

Per quanto riguarda l'individuazione e la rappresentazione dei valori e delle peculiarità del territorio, sono state assunte le elaborazioni del PIT/PPR, integrandole e precisandole a scala comunale. In questo percorso si è fatto quindi riferimento ai documenti del PIT/PPR e tra questi in modo particolare ai concetti introdotti dal documento degli Abachi delle Invarianti da cui un confronto e una interpretazione a scala locale dei morfotipi regionali, esemplificati all'interno delle tavole di Quadro Conoscitivo e di Statuto della Variante al PS.

La declinazione dei morfotipi a scala comunale, ha fatto sì che il Piano Operativo si basasse su un'approfondita elaborazione degli stessi come elemento conoscitivo di lettura del territorio secondo le quattro strutture definite dal piano paesaggistico regionale.

Secondo questo percorso metodologico quindi, con il passaggio di scala necessario alla pianificazione operativa, la cartografia del quadro conoscitivo del Piano Operativo, altro non è che una lettura a scala cartografica maggiore di quanto declinato e definito con la variante al PS. Il presente documento sostanzia il definitivo passaggio alla scala comunale/urbanistica degli elementi definiti nella pianificazione sovraordinata del PIT/PPR.

2.1 Il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali

Lo Statuto del PIT riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il "Patrimonio territoriale" della Toscana, inteso come "*l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future"* (Art. 6).

Al Patrimonio Territoriale è attribuito il valore di bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproducibilità, di sostenibilità degli usi e di durevolezza nel tempo.

In base a quanto definito dall'art. 3 della L.R. n. 65/2014 esso è costituito da:

a) la struttura idro-geomorfologica che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
b) la struttura eco-sistemica che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
c) la struttura insediativa di valore storico-testimoniale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
d) la struttura agro-forestale che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Le Invarianti Strutturali costituiscono le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale, e sono riferite a strutture e componenti territoriali, in coerenza con l'art. 3 della L.R. n° 65/2014.

Il comma 1 dell'art. 6 della medesima legge precisa che lo statuto del territorio costituisce atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio Patrimonio

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 8/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

territoriale (art. 3 L.R. n° 65/2014) e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione secondo quanto indicato all'art. 5 (Invarianti strutturali).

Il Piano Operativo fa proprie le analisi e le elaborazioni effettuate per la variante al PS, recependo gli indirizzi e le direttive che la disciplina di PS declina per lo statuto del territorio e le invarianti strutturali, come già riportate nella relazione di conformità al PIT/PPR allegata alla Variante al PS.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 9/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

3. LA CONFORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO AL PIT/PPR

Il Piano Operativo fa proprie le Strategie di Sviluppo Sostenibile della variante al Piano Strutturale, nel rispetto dello Statuto del Territorio del PS e del PIT/PPR declinando gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi e le direttive correlate alla scala maggiore propria dello strumento urbanistico.

Con il presente documento si procede quindi alla verifica di conformità del PO rispetto alla disciplina statutaria del PIT/PPR, in coerenza con quanto enunciato nella variante al PS, secondo le seguenti chiavi di lettura:

- nella prima parte viene analizzato, attraverso lo studio delle quattro invarianti e delle corrispondenze normative tra i vari atti di governo del territorio (art. 10 LR 65/2014) il percorso che dal PIT/PPR, attraverso la variante al PS, ha portato alla definizione delle norme del Piano Operativo Comunale. Il presente documento opera quindi il definitivo passaggio alla scala comunale, analizzando la coerenza del Piano Operativo con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, secondo il seguente schema:
  a) le indicazioni del PIT/PPR
  b) la variante al PS
  c) gli approfondimenti del Piano Operativo

  Le corrispondenze normative tra i vari livelli di pianificazione saranno quindi riassunte in apposita tabella definita per ognuna delle IV invarianti. Tale percorso di raffronto costituisce la verifica alla prima parte della disciplina del PIT/PPR, quella riguardante gli elementi statutari, patrimoniali, le invarianti strutturali e la scheda d'ambito.
- Nella seconda parte si affronteranno gli altri aspetti della verifica di conformità che riguardano in particolare i contenuti paesaggistici, con le relative prescrizioni e prescrizioni d'uso.
- Nella terza parte sarà affrontata, attraverso apposite tabelle, la verifica specifica delle prescrizioni e prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici in relazione alle Aree di Trasformazione individuate nel PO.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 10/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

4. LA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT/PPR E IL RAPPORTO CON IL PIANO OPERATIVO: AMBITI DI PAESAGGIO E INVARIANTI STRUTTURALI

4.1 La scheda d'ambito n° 8 – Piana Livorno – Pisa – Pontedera

Il territorio comunale di Livorno, compresa l'isola di Gorgona, è stato inserito nell'ambito n.8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera. Le parti della costa continentale**,** ~~e~~ le coste dell'isola di Gorgona e le Secche della Meloria, ricomprese nelle aree vincolate per legge, sono ulteriormente descritte e disciplinate dalle Schede dei sistemi costieri (la costa continentale dalla Scheda 3 "Litorale roccioso livornese" e la costa dell'Isola di Gorgona e le Secche della Meloria dalla Scheda 11 "Elba e isole minori"). L'ambito, descritto dalla scheda d'ambito 08 Piana Livorno – Pisa – Pontedera, si estende dal Valdarno inferiore al litorale pisano-livornese, fino al confine con la Maremma pisana includendo Rosignano Marittimo nonché le isole di Gorgona e di Capraia, estendendosi su 28 comuni. Il "*profilo dell'ambito*" contenuto nella scheda evidenzia come esso sia caratterizzato da "*un sistema costiero di elevata importanza naturalistica e paesaggistica, interessato dalla presenza di numerose aree protette e siti Natura2000*" così come l'assetto insediativo è caratterizzato dalla dominanza di Pisa e Livorno. Viene inoltre evidenziato come il complesso dei Monti livornesi sia interessato da una fitta maglia di insediamenti rurali, piccoli centri storici, ville, case sparse, alle quote altimetriche più basse mentre, alle quote più elevate, data la morfologia del terreno, scarse sono state le opportunità per lo sviluppo di insediamenti e di sistemi agricoli complessi (N.d.R.: eccetto alcuni rari casi, come la Fattoria di Popogna ed il complesso di fattorie lungo la valle del Chioma, indagati dagli studi afferenti al quadro conoscitivo della variante al PS).

4.1.1 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n° 8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera

Le indicazioni del PIT/PPR

Il PIT/PPR al capo III della Disciplina di piano, individua all'art. 13 gli ambiti di paesaggio e la relativa disciplina, il Piano riconosce e individua per ogni Ambito gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del relativo territorio, in riferimento ai quali definisce specifici obiettivi di qualità e normative d'uso.

Nello specifico all'interno dell'Ambito di paesaggio n°8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera, all'interno del capitolo 6 - Sezione 6.1 il PIT/PPR, per il territorio livornese, definisce i seguenti obiettivi di qualità e direttive correlate:

Obiettivo 1

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo.

Direttive correlate

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 11/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 1.1 riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città; recuperare, altresì, i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura con particolare riferimento alle aree individuate come "direttrici di connettività da ricostituire e/o da riqualificare" e "aree critiche per la funzionalità della rete" (individuate nella Carta della rete ecologica);
- 1.2 riqualificare le grandi conurbazioni della piana, con particolare riferimento a quelle lineari tra Pisa e Pontedera, Ponsacco-Pontedera, al triangolo Bientina-Pontedera- Cascina, all'area a sud dello Scolmatore dell'Arno, alla zona dell'Interporto di Guasticce e all'area a nord del Serchio tra Nodica, Vecchiano e Pontasserchio, evitare ulteriori saldature lineari, mantenere e recuperare i varchi esistenti;
- 1.3 assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- 1.4 evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all'area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i margini urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti e della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruitivi;
- 1.5 evitare ulteriori frammentazioni del territorio rurale a opera di infrastrutture, volumi o attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera creato dal corridoio infrastrutturale SGC Fi- Pi-Li, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia sia dal punto di vista visuale che ecologico;
- 1.7 riqualificare da un punto di vista paesaggistico le grandi piattaforme produttive e logistiche (interporto di Livorno; canale dei Navicelli; area industriale di Pontedera), assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse;

Obiettivo 2

Tutelare i caratteri paesaggistici della fascia costiera da Marina di Torre del Lago a Mazzanta, nell'alternanza tra costa sabbiosa e rocciosa e salvaguardare l'identità storica della città di Livorno.

Direttive correlate

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 12/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 2.2 salvaguardare le aree di valore naturalistico costituite (...) dal sistema di coste rocciose, falesie, piccole calette dei Monti Livornesi con importanti emergenze geomorfologiche ed ecosistemiche, in particolare nel tratto compreso tra Calafuria e Castiglioncello;
- 2.3 conservare, ove possibile, gli ecosistemi forestali e le storiche pinete d'impianto, (...);
- 2.5 salvaguardare la riconoscibilità, l'integrità storica e visuale di Livorno, valorizzare le relazioni storicamente consolidate tra la città e il mare, attraverso la riqualificazione degli ingressi, dei waterfront urbani e delle aree di interfaccia fra la città e l'area portuale-industriale-commerciale, nonché le relazioni con il sistema insediativo delle colline livornesi, anche operando una riqualificazione dei tessuti della dispersione insediativa recente;
- 2.6 salvaguardare il patrimonio insediativo costiero di valore storico-identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare, in particolare la tutela è da rivolgersi:
    - al complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, e alle relative discese a mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello. (…)

Obiettivo 3

Preservare i caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende sistemi rurali densamente insediati, a prevalenza di colture arboree, e morfologie addolcite occupate da seminativi nudi e connotate da un sistema insediativo rado.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 3.4 (...); favorire, altresì, il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali dei Monti Livornesi, finalizzate alla conservazione dei paesaggi di alto valore naturalistico (nodi degli agro - ecosistemi nella carta della rete ecologica).

Obiettivo 4

Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrutturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona

Direttive correlate

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 13/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 4.2 migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica costituiti (...), dai versanti settentrionali dei Monti Livornesi e dalle colline ad est di Palaia (nodi secondari); (...)
- 4.5 migliorare i livelli di compatibilità delle attività estrattive, presenti nelle colline calcaree di Vecchiano, nei Monti Livornesi e ai piedi del Monte Pisano, in particolare recuperando e riqualificando i siti estrattivi abbandonati;
- 4.7 salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico delle isole di Capraia e Gorgona tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici (scorie e rocce di origine vulcanica di Punta dello Zenobio e Cala Rossa a Capraia), (...);
- 4.8 evitare ulteriori processi di urbanizzazione nelle isole di Capraia e Gorgona, contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.

La variante al PS

La variante al PS fa propri gli indirizzi, gli obiettivi e le direttive correlate ed individuate dalla scheda d'Ambito di Paesaggio, come rappresentato dettagliatamente all'interno della relazione di conformità al PIT/PPR nei capitoli 2.2 e 5.2, a cui si rimanda per una dettagliata disamina.

Si riportano di seguito gli elaborati e la disciplina di piano della Variante al PS in cui sono riscontrabili e individuabili i richiami agli obiettivi della scheda d'ambito del PIT/PPR.

Quadro Conoscitivo

- QCR.02 – Indagini agronomiche
- QCR.02.A – analisi delle aree agricole parcellizzate
- QC.01 – uso e copertura del suolo
- QC.02 Struttura ecosistemica (tavole QC.02.A, QC.02.B, QC.02.C, QC.02.D)
- QC.04 Struttura agroforestale (tavole QC.04.A, QC.04.B, QC.04.C)

Statuto del Territorio

- ST.01 – Patrimonio Territoriale
- ST.02.C – Elementi della percezione
- ST.03 – Dossier Paesaggi rurali storici
- ST.05.A – I Invariante
- ST.05.B1 – II/IV Invariante

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 14/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- ST.05.B2 – II/IV Invariante

Strategia dello Sviluppo Sostenibile

- STS.02 – Aree di riqualificazione
- STS.02.A – Schede aree di riqualificazione
- STS.04.A – Tavola strategica: la città euromediterranea, internazionale e produttiva;
- STS.04.B – Tavola strategica: la città d'acqua
- STS.04.D – Tavola strategica: la città verde, sostenibile e resiliente
- STS.04.E – Tavola strategica: la città accessibile e inclusiva, dei quartieri e della prossimità
- STS.05 – Tavola strategica: Livorno città di città

Disciplina di Piano

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.10 - Territorio rurale
- Art.11 - Nuclei rurali e Paesaggi rurali storici nel territorio rurale
- Art.12 - Parti di città
- Art.14 - Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
- Art.16 - Tema – guida strategico: Livorno città di città
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 -Unita Territoriali Organiche Elementari (UTOE)
- Art.19 - Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni
- Art.20 - Aree di riqualificazione

Allegato A:

- I Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione): CLVr, CAL, CSB
- II Invariante, Obiettivi trasversali a tutti i Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione)
- III Invariante, Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche
- IV Invariante, Obiettivi trasversali a tutti i Morfotipi (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione)

Allegato B:

- UTOE 1 – Porto e sistema logistico produttivo (indirizzi e obiettivi generali e specifici)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 15/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- UTOE 2 – Città storica e consolidata (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 4 – Antignano e Ardenza (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 5 – Quercianella (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi (indirizzi e obiettivi generali e specifici)
- UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria (indirizzi e obiettivi generali e specifici)

Allegato C:

- nella sua totalità

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa propri gli indirizzi, gli obiettivi e le rispettive direttive correlate, per gli elementi/direttive riscontrabili all'interno del territorio comunale, declinandoli all'interno dell'articolazione normativa nei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO II – DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo I – Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa

Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale

Art.35 Sistema dei fossi

Art.36 Resti della cinta muraria, ~~e~~ fortificazioni e acquedotti storici

Art.37 Parchi storici

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano

Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito

Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide

Art.41 Paesaggi rurali storici

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici

Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 16/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici
Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea
Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico
Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi
Art.76 Disposizioni generali e articolazione
Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)
Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)
Art.79 Piazze Verdi (Pzv)
Art.80 Parcheggi verdi (Pv)
Art.81 Orti sociali e urbani (Vou)
Art.82 Interventi di Forestazione urbana
TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO
Capo II – Disciplina dei tessuti urbani
Sezione I Tessuti storici
Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1)
Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2)
Art.101 Tessuti storici lineari (TS3)
Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)
Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5)
Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6)
Capo IV – Aree verde e spazi prevalentemente inedificati ad uso privato nel territorio urbanizzato
Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali
Art.123 Attività ortoflorovivaistiche
TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE
Capo I – Disposizioni generali
Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi
Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza
Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale
Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari
Art.132 Sistemazioni di versante
Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali:
Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 17/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)

Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)

Art.159 Aree agricole collinari (E5)

Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)

Art.161 Nuclei rurali (NR)

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Tabella sinottica di raffronto PIT/PPR – PS – PO

PIT/PPR **(Scheda d'ambito)**	**VARIANTE PS** **(disciplina di piano)**	**PIANO OPERATIVO** **(norme tecniche di attuazione)**
Obiettivo 1		
Direttiva 1.1	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ II/IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi. ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	Art.4 Strumenti e modalità di attuazione del Piano Operativo Art.35 Sistema dei fossi Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.82 Interventi di Forestazione urbana Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1) Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2) Art.101 Tessuti lineari (TS3) Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4) Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 18/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		pianificati (TS5) Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6) Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Direttiva 1.2	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.76 Disposizioni generali e articolazione Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa) Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn) Art.79 Piazze Verdi (Pzv)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 19/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6	Art.80 Parcheggi verdi (Pv) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.82 Interventi di Forestazione urbana Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2) Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1) Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2) Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3) Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp) Art.165 Aree per campeggi (TRc) Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 20/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)
Direttiva 1.3	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6	Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.37 Parchi storici Art.41 Paesaggi rurali storici Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1) Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2) Art.101 Tessuti lineari (TS3) Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4) Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5) Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6) Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1) Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2) Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3) Art.108 Tessuti puntiformi (T4) Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5) Art.110 Tessuti lineari (T6) Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2) Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1) Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2) Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 21/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4) Art.116 Aree per campeggi e villaggi turistici (TP5) Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.120 Aree di completamento - Disposizioni generali e articolazione Art.121 Lotti di completamento (LC) Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.130 Recinzione di terreni Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari Art.132 Sistemazioni di versante Art.133 Pozze di abbeverata e cisterne per l'accumulo di acqua Art.134 Deposti a cielo aperto Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 22/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2) Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp) Art.165 Aree per campeggi (TRc) Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs) Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)
Direttiva 1.4	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante ▪ IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 5	Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 23/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
Direttiva 1.5	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante ▪ IV Invariante, Obiettivo trasversale a tutti i Morfotipi *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Direttiva 1.7	*Disciplina generale* Art.8, Art.16, Art.17, Art.18 e Art.20. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante	Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2) Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 24/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici): ▪ UTOE 1	densità (TP3) Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4)
Obiettivo 2		
Direttiva 2.2	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVr, CAL ▪ II Invariante, Morfotipi: Ecosistema della costa continentale; Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici)*: ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Direttiva 2.3	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ II Invariante, Morfotipi: Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte;	Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 25/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	
Direttiva 2.5	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 6	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.85 Aree di interazione porto-città Art.89 Rete delle vie d'acqua navigabili Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5) Art.110 Tessuti lineari (T6) Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 26/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		e Secche della Meloria (F2)
Direttiva 2.6	*Disciplina generale* ▪ Art.8, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ III Invariante *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Obiettivo 3		
Direttiva 3.4	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ II Invariante, Morfotipi: Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva; Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistemi a dominanza di seminativi con	Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.41 Paesaggi rurali storici Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 27/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	media presenza di dotazioni ecologiche; Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica; ▪ III Invariante ▪ IV Invariante, Morfotipi: Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali; Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina; Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina; Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari; Seminativi semplificati di pianura o fondovalle; Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	
Obiettivo 4		
Direttiva 4.2	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.11, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ II Invariante, Morfotipi: Agroecosistemi isolati nella	Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 28/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva; Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche; Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica; Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica; Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8	
Direttiva 4.5	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVr *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)
Direttiva 4.7	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di*	Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 29/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	utilizzazione, manutenzione e trasformazione): ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVr, CSB ▪ II Invariante, Morfotipi: mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 9 *Allegato C:* nella sua totalità	
Direttiva 4.8	*Disciplina generale* ▪ Art.7, Art.8, Art.10, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVr, CSB ▪ II Invariante, Morfotipi: mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 9 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

4.2 Le invarianti strutturali di cui al PIT/PPR

Negli elaborati della variante al PS l'allegato A della Disciplina di Piano "Le invarianti strutturali" riporta i contenuti descrittivi analitici e normativi derivanti dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), attraverso la trattazione delle quattro Invarianti descritte nell'abaco regionale, traducendole alla scala del Piano Strutturale ed individuando per ciascuna di esse le relative indicazioni per le azioni.
Queste ultime hanno valore di obiettivi generali secondo la disciplina regionale, in quanto "[…] *costituiscono il riferimento generale per il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna invariante strutturale*" (Disciplina di Piano, art. 4, c.2, lettera a).

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 30/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Le Invarianti Strutturali costituiscono quindi le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale, e sono riferite a strutture e componenti territoriali, in coerenza con l'art. 3 della L.R. n° 65/2014, sono disciplinate all'interno del Capo II della disciplina del PIT/PPR e sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Il PO assume quanto identificato dalla variante al PS all'interno degli elaborati *ST.05 – Invarianti strutturali* e declina le indicazioni per le azioni, le regole e i principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione definiti nella Disciplina di Piano del PS all'interno dell'*Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali*.

4.2.1 I Invariante: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Come specificato all'art. 7 della disciplina del PIT/PPR "*I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.*"

Le indicazioni del PIT/PPR

La disciplina del PIT/PPR definisce come obiettivo generale della presente invariante l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da attuarsi mediante un insieme sistematico di salvaguardie/protezioni/indicazioni definite nello specifico per ogni tipologia di sistema individuato a livello regionale, individuando i seguenti sistemi fisiografici:

- costa
- pianure e fondovalle

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 31/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- margine
- collina dei bacini neo-quaternari
- collina
- montagna
- dorsale

Conseguentemente il PIT/PPR all'interno della scheda d'ambito specifica (scheda d'ambito n°8) **e** declina a scala 1:50.000, suddividendoli per i relativi sistemi fisiografici, i seguenti sistemi morfogenetici riscontrabili nel territorio comunale:

- Costa alta (CAL)
- Fondovalle (FON)
- Margine inferiore (MARi)
- Margine (MAR)
- Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg)
- Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt)
- Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CVLd)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CVLr)
- Collina su terreni silicei del basamento (CSB)

Per ciascuna delle seguenti, all'interno dell'abaco delle invarianti regionali, ne definisce valori, dinamiche di trasformazione, criticità ed indicazioni per le azioni, da attuarsi al fine del raggiungimento dell'obiettivo generale enunciato all'interno della disciplina di piano.

La variante al PS

Le analisi effettuate ai fini dell'implementazione del QC relativo alle indagini idrauliche, idrogeologiche, geologiche e sismiche, in ambito di redazione della variante al PS hanno portato alla redazione di una nuova cartografia relativa alla presente invariante individuata all'interno degli elaborati grafici dello Statuto del Territorio alla tavola ST.05.A ed individuando sul territorio comunale i seguenti sistemi morfogenetici:

- Costa alta (CAL)
- Fondovalle (FON)
- Margine inferiore (MARi)
- Margine (MAR)
- Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg)
- Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt)
- Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CVLd)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 32/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CVLr)
- Collina su terreni silicei del basamento (CSB)

Individuando all'interno dell'allegato A della disciplina di PS, a cui si rimanda per una approfondita disamina, per ogni sistema morfogenetico individuato, i seguenti elementi descrittivi:

- descrizione strutturale e interpretazione di sintesi
- elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale
- indicazioni per le azioni
- regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione

Come specificato per ogni sistema morfogenetico è stato inoltre individuata la componente patrimoniale specifica e riportata cartograficamente all'interno della tavola del patrimonio territoriale ST.01.

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.14 - Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
- Art.15 - Pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica, idrogeologica e sismica
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti 24
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Relativamente all'Allegato B – Disciplina delle UTOE, sono riscontrabili all'interno degli obiettivi generali e specifici delle seguenti UTOE:

- UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta
- UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari
- UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi

Relativamente all'Allegato C – Disciplina della pericolosità idraulica, sismica, geomorfologica è da assumere nella sua interezza e complessità.

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione dei sistemi morfogenetici individuati all'interno della presente invariante, con particolare riguardo alla definizione di norme specifiche riguardanti gli elementi patrimoniali, declinandoli all'interno dell'articolazione normativa nei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO II – DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 33/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano

Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito

Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici

Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici

Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea

Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico

Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali:

Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)

Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)

Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)

Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)

Art.159 Aree agricole collinari (E5)

Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)

Art.161 Nuclei rurali (NR)

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Tabella sinottica di raffronto PIT/PPR – PS – PO

PIT/PPR (I Invariante)	VARIANTE PS (disciplina di piano)	PIANO OPERATIVO (norme tecniche di attuazione)
Costa alta (CAL)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10,	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 34/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CAL *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 4 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
Fondovalle (FON)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.8, Art.10, Art.14, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: FON *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UOTE 2 ▪ UTOE 4 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 35/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		ambientali Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
Margine inferiore (MARi)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: MARi *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UOTE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 36/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Margine (MAR)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: MAR *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 37/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)
Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CBAg *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e*	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 38/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	trasformazione): ▪ I Invariante, Morfotipi: CBAt *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue **e** Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CBLr *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 39/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CVLd)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVd *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 4 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Collina a versanti ripidi sulle Unità	*Disciplina generale*	Art.33 Raccordo con la disciplina

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 40/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Liguri (CVLr)	▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CLVr *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 9 *Allegato C:* nella sua totalità	statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Collina su terreni silicei del basamento (CSB)	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ I Invariante, Morfotipi: CSB *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 9 *Allegato C:* nella sua totalità	Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 41/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		sostenibile delle risorse ambientali Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

4.2.2 II Invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio

Come specificato all'art. 8 della disciplina del PIT/PPR *"I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici."*

Le indicazioni del PIT/PPR

La disciplina del PIT/PPR definisce come obiettivo generale della presente invariante l'elevamento della qualità ecosistemica regionale attraverso l'efficienza della rete ecologica**,** un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema, distinguendo a livello regionale sei morfotipi ecosistemici, di seguito elencati, in relazione ai quali sono stati descritti valori, criticità e obiettivi di conservazione

- ecosistemi forestali
- ecosistemi agropastorali
- ecosistemi palustri e ripariali
- ecosistemi costieri
- ecosistemi rupestri e calanchivi
- ecosistemi arbustivi e delle macchie

Per ognuno dei sei morfotipi sono stati quindi declinati gli elementi componenti, funzionali e strutturanti, della rete ecologica regionale, indicandone all'interno degli abachi delle invarianti regionali i relativi valori, le criticità e le relative indicazioni per le azioni.

All'interno della scheda d'ambito si descrive l'invariante come un ambito estremamente eterogeneo comprendente paesaggi ed ecosistemi assai diversificati, dalla costa livornese e pisana ad alcune isole dell'Arcipelago Toscano, dalle pianure interne e costiere ai sistemi collinari e montani. Cartograficamente, nel territorio comunale, vengono conseguentemente riconosciuti i seguenti morfotipi ecosistemici con i relativi elementi componenti della rete ecologica, come di seguito indicati:

- ecosistemi forestali:
    - nodo forestale secondario
    - nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
    - aree forestali in evoluzione a bassa connettività

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 42/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

    - corridoio ripariale
- ecosistemi agropastorali:
    - nodo degli ecosistemi agropastorali
    - matrice agroecosistemica collinare
    - matrice agroecosistemica di pianura
    - matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
    - agroecosistema frammentato attivo
    - agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
    - agroecosistema intensivo
- ecosistemi palustri e ripariali:
    - zone umide
- ecosistemi costieri:
    - coste rocciose
    - coste sabbiose prive di sistemi dunali
- ecosistemi rupestri e calanchivi
- ecosistemi arbustivi e delle macchie:
    - agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva

La variante al PS

Le indicazioni del PIT/PPR sono state quindi tradotte e riportate all'interno della variante al PS, attraverso un'approfondita implementazione del vigente QC per quanto attiene gli aspetti ecologico ambientali fino all'individuazione, all'interno dello Statuto del territorio comunale, degli elementi patrimoniale da tutelare, della rete ecologica comunale e dei caratteri ecosistemici del paesaggio, quest'ultimi letti in combinato alla IV invariante.

Analizzando nel dettaglio le analisi e l'implementazione del quadro conoscitivo, si richiamano i seguenti elaborati cartografici, rappresentanti la struttura ecosistemica comunale:

QC.02.A – carta della vegetazione

QC.02.B – carta degli habitat di interesse comunitario

QC.02.C– carta del valore naturalistico

QC.02.D – aree protette e aree natura 2000

Le implementazioni del QC sopra riportate hanno portato quindi alla redazione di una nuova cartografia relativa alla presente invariante individuata all'interno degli elaborati grafici dello Statuto del Territorio alle tavole ST.05.B1 e ST.05.B2, i seguenti morfotipi ecosistemici sono stati declinati sul territorio comunale e per ognuno, come esplicitato nell'Allegato A della disciplina di PS, sono state individuate le relative componenti ecosistemiche come declinate nel PIT/PPR, secondo la seguente individuazione:

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 43/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte:
    - Nodo forestale
    - Habitat di interesse comunitario
    - Rete fluviale delle zone umide
    - Rete ecologica degli ecosistemi rupestri e ofiolitici
    - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
    - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere:
    - Habitat di interesse comunitario
    - Rete ecologica costiera
    - Rete fluviale delle zone umide
    - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
    - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- ecosistema della costa continentale:
    - Habitat di interesse comunitario
    - Rete ecologica costiera
    - Rete fluviale delle zone umide
- mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici:
    - Habitat di interesse comunitario
    - Nodo forestale
    - Rete ecologica degli ecosistemi rupestri e ofiolitici
    - Rete fluviale delle zone umide
    - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica
- mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona (morfotipo identificativo anche della IV Invariante):
    - Ecosistema insulare di Gorgona
    - Habitat di interesse comunitario
    - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva (lettura in combinato con il morfotipo dei Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali di cui alla IV invariante):
    - Habitat di interesse comunitario
    - Rete fluviale delle zone umide
    - Nodo forestale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 44/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
- Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)

- Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti ed elevata permeabilità ecologica (lettura in combinato con il morfotipo del Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina di cui alla IV invariante):
  - Habitat di interesse comunitario
  - Rete fluviale delle zone umide
  - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
  - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistemi collinari con presenza medio – alta di dotazioni ecologiche (lettura in combinato con il morfotipo dei Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina di cui alla IV invariante):
  - Habitat di interesse comunitario
  - Rete fluviale delle zone umide
  - Nodo forestale
  - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
  - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica (lettura in combinato con il morfotipo del Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari di cui alla IV invariante):
  - Habitat di interesse comunitario
  - Rete fluviale delle zone umide
  - Nodo forestale
  - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
  - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica (lettura in combinato con il morfotipo del Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali di cui alla IV invariante):
  - Habitat di interesse comunitario
  - Rete fluviale delle zone umide
  - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica (lettura in combinato con il morfotipo del Mosaico complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari di cui alla IV invariante):
  - Habitat di interesse comunitario

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 45/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

        - Rete fluviale delle zone umide
        - Nodo forestale
        - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Agroecosistema a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche (lettura in combinato con il morfotipo dei Seminativi semplificati di pianura o fondovalle di cui alla IV invariante):
        - Habitat di interesse comunitario
        - Rete fluviale delle zone umide
        - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
        - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)
- Sistemi parcellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica (lettura in combinato con il morfotipo del Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prima pendici collinari con elevata presenza di sistemi parcellari complessi di cui alla IV invariante):
        - Habitat di interesse comunitario
        - Rete fluviale delle zone umide
        - Nodo forestale
        - Nodo degli agroecosistemi (di cui alla IV invariante)
        - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)

Ogni morfotipo ecosistemico individuato, all'interno dell'allegato A della disciplina di PS a cui si rimanda per una approfondita disamina, è stato analizzato come di seguito specificato:

- descrizione strutturale e interpretazione di sintesi
- elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale
- indicazioni per le azioni
- regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione

Come specificato per ogni morfotipo ecosistemico è stata inoltre individuata la componente patrimoniale specifica e riportata cartograficamente all'interno della tavola del patrimonio territoriale ST.01.

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.14 - Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 46/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Relativamente all'Allegato B – Disciplina delle UTOE, sono riscontrabili all'interno degli obiettivi generali e specifici delle seguenti UTOE:

- UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta
- UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari
- UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi
- UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e **i** principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione dei morfotipi ecosistemici individuati all'interno della presente invariante, con particolare riguardo alla definizione di norme specifiche riguardanti gli elementi patrimoniali, la disciplina per l'integrità fisica del territorio, il sistema del verde pubblico e privato e la disciplina del territorio rurale, declinandoli all'interno dell'articolazione normativa nei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO II – DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano

Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito

Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide

Art.41 Paesaggi rurali storici

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici

Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici

Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea

Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico

Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 47/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.76 Disposizioni generali e articolazione

Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)

Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)

Art.79 Piazze Verdi (Pzv)

Art.80 Parcheggi verdi (Pv)

Art.81 Orti sociali e urbani (Vou)

Art.82 Interventi di Forestazione urbana

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi

Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione

Art.120 Aree di completamento - Disposizioni generali e articolazione

Art.121 Lotti di completamento (LC)

Capo IV – Aree verde e spazi prevalentemente inedificati ad uso privato nel territorio urbanizzato

Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I – Disposizioni generali

Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale

Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali:

Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)

Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)

Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)

Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)

Art.159 Aree agricole collinari (E5)

Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)

Art.161 Nuclei rurali (NR)

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Tabella sinottica di raffronto PIT/PPR – PS – PO

PIT/PPR (II Invariante)	VARIANTE PS (disciplina di piano)	PIANO OPERATIVO (norme tecniche di attuazione)
ecosistemi forestali	*Disciplina generale*	Art.160 Aree boscate collinari e

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 48/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; ▪ mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; ▪ ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano-Gorgona e Secche della Meloria (F2)
ecosistemi agropastorali	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* • ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte; • mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*):	Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano-Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 49/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	
ecosistemi palustri e ripariali	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
ecosistemi costieri	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ ecosistema della costa continentale; ▪ mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5	Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 50/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ UTOE 8	
ecosistemi rupestri e calanchivi	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8	Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
ecosistemi arbustivi e delle macchie	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.15, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere; *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)

4.2.3 III Invariante: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali

Come specificato all'art. 9 della disciplina del PIT/PPR *"Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità.*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 51/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni."

Le indicazioni del PIT/PPR

La disciplina del PIT/PPR definisce come obiettivo generale della presente invariante la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.

L'abaco regionale individua due livelli normativi attraverso due tipologie di morfotipo:

- i morfotipi insediativi, a cui sono associati obiettivi generali dell'invariante;
- i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, individuati all'interno dell'Abaco dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee articolati in tipologie di "tessuto urbanizzato", ai quali sono associati obiettivi specifici.

All'interno del territorio regionale sono stati quindi riconosciuti i seguenti otto morfotipi insediativi:

- morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi pianure alluvionali
- morfotipo insediativo lineare a dominanza infrastrutturale multimodale
- morfotipo insediativo a pettine dei pendoli costieri sull'Aurelia
- morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia
- morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare
- morfotipo insediativo a spina delle valli appenniniche
- morfotipo insediativo a pettine delle penetranti di valico delle alte valli appenniniche
- morfotipo insediativo dei centri a corona del cono vulcanico;

a questi si aggiungono i morfotipi insulari che hanno una trattazione specifica a parte.

Ogni morfotipo insediativo è caratterizzato a sua volta da diverse articolazioni territoriali riscontrabili nell'intero territorio regionale ed ogni articolazione territoriale è stata poi, scendendo di scala, suddivisa nei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, suddividendone le caratteristiche morfotipologiche nelle seguenti macrocategorie:

- tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista
- tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista - frange periurbane e città diffusa
- tessuti extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista
- tessuti della città produttiva e specialistica.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 52/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Il territorio comunale, nelle analisi sopra esposte, è stato riconosciuto all'interno del *morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi pianure alluvionali* e nello specifico all'interno dell'articolazione territoriale *1.3 la Piana di Pisa – Livorno – Pontedera*.

Conseguentemente è stata individuata, nel territorio comunale, la figura componente del Sistema Radiocentrico di Livorno, individuando, alla scala regionale di 1:50.000 i corrispondenti morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee seguenti:

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- TR2. Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto
- TR3. Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR6. Tessuto a tipologie miste

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali
- TPS3. Insule specializzate

La variante al PS

La variante al PS ha posto specifica attenzione all'individuazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e degli obiettivi specifici correlati, oltre che alla declinazione specifica della relativa figura componente del Sistema Radiocentrico di Livorno, come descritto all'interno del capitolo 4.2 della relazione generale di QC della variante al PS e rappresentato cartograficamente a scala 1:15.000 all'interno della tavola *QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee*.

L'analisi effettuata si è sviluppata dal database regionale, rileggendo in maniera approfondita la datazione, non più del sedime, identificato quale parte di territorio edificata e/o occupata da edifici, ma del singolo edificio/fabbricato, in modo da predisporre una cartografia di base attualizzata alla realtà del territorio comunale, quasi come una fotografia dello stato attuale della città.

Il PS individua quindi nel territorio del Comune i seguenti morfotipi, sia storici che contemporanei, rappresentandoli in modo sintetico nella tavola *STS.05.C – III Invariante* e in modo dettagliato nella tavola *QC.03.B – Carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee*:

TESSUTI STORICI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TSC - Tessuto storico compatto
- TSL - Tessuto storico lineare
- TSB - Tessuto storico a bassa densità
- TR4S - Tessuto Storico di edilizia residenziale pianificata
- TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 53/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

TESSUTI STORICI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS3S - Insule specializzate di impianto storico.

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR2 - Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto
- TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR5 - Tessuto puntiforme
- TR6 - Tessuto a tipologie miste
- TR7 - Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR8 - Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR10 - Campagna abitata
- TR11 - Campagna urbanizzata
- TR12 - Piccoli agglomerati isolati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali
- TPS3 - Insule specializzate
- TPS4 - Tessuto a piattaforme residenziali e turistico-ricettive

Ogni morfotipo individuato, è stato “calato” all’interno del territorio comunale e analizzato nel capito 4.2 della relazione di quadro conoscitivo della variante al PS, specificando per ognuno le seguenti caratteristiche, in linea con quanto esplicitato all’interno dell’abaco delle invarianti del PIT/PPR:

- descrizione
- rapporto con la strada e grado di complessità funzionale
- tipo edilizio prevalente
- collocazione e margini

Per quanto riguarda la figura componente del rispettivo morfotipo insediativo, la variante al PS lo individua e lo identifica all’interno dello Statuto del Territorio rappresentandolo nella tavola *ST.05.C - III invariante strutturale* e disciplinandolo all’interno dell’allegato A della disciplina di piano, a cui si rimanda per una approfondita disamina, analizzandolo come di seguito specificato:

- descrizione strutturale e interpretazione di sintesi
- elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale
- indicazioni per le azioni
- regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 54/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Individuando inoltre la componente patrimoniale specifica riportandola cartograficamente all'interno della tavola *ST.01 - patrimonio territoriale*.

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.11 - Nuclei rurali e paesaggi rurali storici
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Mentre in riferimento all'Allegato B – Disciplina delle UTOE, in ogni singola UTOE è stato individuato il rispettivo morfotipo componente, definendone, al rango dell'UTOE corrispondente, i relativi obiettivi generali e specifici.

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'interno della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e i principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione dei morfotipi insediativi individuati all'interno della presente invariante, con particolare riguardo alla definizione di norme specifiche riguardanti gli elementi patrimoniali, le attrezzature, le dotazioni e servizi di interesse generale, la disciplina del territorio urbanizzato, e la disciplina del territorio rurale per quanto riguarda la normativa delle trasformazioni e i nuclei rurali.

Nello specifico il PO individua all'interno delle tavole di quadro *conoscitivo QC.01 – Tessuti della città storico e contemporanea* i seguenti tessuti, derivati dalla trasposizione di maggiore dettaglio, dei morfotipi individuati nella variante al PS:

TESSUTI STORICI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TSC1 - Tessuto compatto di matrice preottocentesca
- TSC1 - Tessuto compatto di matrice preottocentesca sostituito
- TSL - Tessuto storico lineare
- TSB1 - Tessuto a bassa densità prevalentemente residenziale
- TSB2 – Tessuto puntiforme non residenziale
- TR4S - Tessuto Storico di edilizia residenziale pianificata
- TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi

TESSUTI STORICI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS3S - Insule specializzate di impianto storico.

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR2 - Tessuto ad isolati aperti e isolati su lotto

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 55/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi
- TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata
- TR5 - Tessuto puntiforme
- TM1 - Tessuto misto a bassa – media saturazione
- TM2 - Tessuto misto a medio – alta saturazione
- TR7 - Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR8 - Tessuto lineare di margine

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- IPR - Insediamenti prevalentemente residenziali
- ISTRp - Insediamenti produttivi artigianali
- ISTRt - Insediamenti turistico – ricettivi
- ISTRs - Insediamenti sportivi, ludico – ricreativi e per servizi
- ISTRse - Siti estrattivi dismessi

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPL1 - Tessuto a proliferazione lineare a prevalenza produttivo – artigianale
- TPL2 - Tessuto a proliferazione lineare a prevalenza commerciale
- TPP1 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a bassa – media densità
- TPP2 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a medio – alta densità
- TPP2 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali pianificate
- TPC4 - Tessuto monofunzionale commerciale – direzionale
- TPC5 - Tessuto a piattaforme commerciale – direzionale pianificate
- IS1 - Infrastrutture portuali
- IS2 - Impianti e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico
- TTR - Tessuto a piattaforme turistico-ricettive
- TPSB - Insediamenti e servizi per la balneazione

Successivamente, al fine di definire la norma specifica per ogni tessuto, è stata fatta una ulteriore lettura e affinamento dei tessuti sopra indicati, accorpandone alcuni, in quanto le norme di tutela e trasformazione degli stessi riportavano al riconoscimento di un unico tessuto.
All'interno dell'articolazione normativa del PO, quindi, sono stati individuati i seguenti tessuti, indicati all'interno dei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo II – Attrezzature pubbliche e servizi di interesse comune

Art.59 Aree e attrezzature per l'istruzione (AI)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 56/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.60 Attrezzature di interesse collettivo (AC): disposizioni generali e articolazione
Art.61 Servizi sociali e assistenziali (ACa)
Art.62 Servizi ospedalieri e sanitari (ACh)
Art.63 Servizi culturali, dello spettacolo, ricreativi e assimilati (ACc)
Art.64 Servizi religiosi ed edifici di culto (ACr)
Art.65 Aree e impianti sportivi (ACs)
Art.66 Mercati e aree mercatali (ACm)
Art.67 Uffici e sedi amministrative prevalentemente pubbliche (ACp)
Art.68 Aree e impianti tecnologici (ACt)
Art.69 Aree e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, centri di raccolta (ACtr)
Art.70 Aree per servizi cimiteriali e fasce di rispetto (ACsc)
Art.71 Attrezzature militari e per l'ordine pubblico (ACmi)
Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi
Art.79 Piazze Verdi (Pzv)
Art.80 Parcheggi verdi (Pv)
Art.81 Orti sociali e urbani (Vou)
Capo V – Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili
Art.84 Aree portuali e retroportuali
Art.85 Aree di interazione porto città
Art.86 Porti turistici (IPt)
Art.87 Approdi turistici (IPa)
Art.88 Punti ormeggio (IPo)
Capo VI – Infrastrutture per la mobilità
Art.90 Parcheggi pubblici e aree di sosta: generalità e classificazione
Art.91 Area sosta camper (P3)
TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO
Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti
Art.97 Disciplina degli insediamenti esistenti: articolazione
Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali
Capo II – Disciplina dei tessuti urbani
Sezione I Tessuti storici
Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1)
Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2)
Art.101 Tessuti lineari (TS3)
Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)
Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5)
Sezione II Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee prevalentemente residenziali

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 57/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1)
Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2)
Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3)
Art.108 Tessuti puntiformi (T4)
Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5)
Art.110 Tessuti lineari di margine (T6)
Sezione II Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee misti e specialistici
Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2)
Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1)
Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2)
Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3)
Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4)
Art.116 Aree per campeggi e villaggi turistici (TP5)
Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6)
Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE
Capo I – Disposizioni generali
Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi
Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso
Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza
Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato
Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli
Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale
Art.130 Recinzione di terreni
Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali:
Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)
Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)
Art.159 Aree agricole collinari (E5)
Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Art.161 Nuclei rurali (NR)
Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette
Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 58/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp)

Art.165 Aree per campeggi (TRc)

Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs)

Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Al fine di rendere esaustiva la piena integrazione tra i tre strumenti PIT/PPR – PS – PO si è ritenuto utile rappresentare in forma analitica il passaggio e il collegamento tra i morfotipi insediativi rappresentati all'interno dello strumento Regionale, della variante al PS e del Piano Operativo.

Tabella sinottica di raffronto morfotipi PIT/PPR – morfotipi PS – Tessuti QC. PO – Tessuti QP.PO

PIT/PPR (morfotipi)	VARIANTE PS (morfotipi QC.03.B)	PIANO OPERATIVO (tessuti QC.01.XX)	PIANO OPERATIVO (tessuti QP.01.XX)
	TSC - Tessuto storico compatto	TSC1 – Tessuto compatto di matrice preottocentesca	TS1 – Tessuto compatto di matrice preottocentesca
		TSC2 – Tessuto compatto di matrice preottocentesca sostituito	TS2 – Tessuto compatto di matrice preottocentesca sostituito
	TSL - Tessuto storico lineare	TSL - Tessuto storico lineare	TS3 - Tessuti lineari
	TSB - Tessuto storico a bassa densità	TSB1 – Tessuto a bassa densità prevalentemente residenziale	TS4 – Tessuti a bassa densità
		TSB2 – Tessuto puntiforme non residenziale	
	TR4S - Tessuto Storico di edilizia residenziale pianificata	TR4S - Tessuto Storico di edilizia residenziale pianificata	TS5 - Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati
TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi	TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi	TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi	TS6 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
	TPS3S - Insule specializzate di impianto storico	TPS3S - Insule specializzate di impianto storico	Tessuti di cui al Titolo V - attrezzature, dotazioni e servizi di interesse generale
TR2 - Tessuto ad isolati	TR2 - Tessuto ad isolati	TR2 - Tessuto ad isolati	T1 - Tessuto ad isolati

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 59/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

aperti e edifici residenziali isolati su lotto	aperti e edifici residenziali isolati su lotto	aperti e edifici isolati su lotto	aperti e edifici isolati su lotto
TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali	TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali	TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi	T2 - Tessuto a isolati aperti e blocchi
TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata	TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata	TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata	T3 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata
TR 5 - Tessuto puntiforme	TR 5 - Tessuto puntiforme	TR5 - Tessuto puntiforme	T4 - Tessuto puntiforme
TR6 - Tessuto a tipologie miste	TR6 - Tessuto a tipologie miste	TM1 - Tessuto misto a bassa – media saturazione	TM1 - Tessuto misto a bassa – media saturazione
			TP7 - Impianti e attrezzature sportive private
		TM2 - Tessuto misto a medio – alta saturazione	TM2 - Tessuto misto a medio – alta saturazione
TR7 - Tessuto sfrangiato di margine	TR7 - Tessuto sfrangiato di margine	TR7 - Tessuto sfrangiato di margine	T5 - Tessuto sfrangiato di margine
TR8 - Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni	TR8 - Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni	TR8 - Tessuto lineare	T6 - Tessuto lineare
TR10 - Campagna abitata	TR10 - Campagna abitata	IPR - Insediamenti prevalentemente residenziali	Disciplina del territorio rurale di cui al Titolo VII
TR12 - Piccoli agglomerati isolati extraurbani	TR12 - Piccoli agglomerati isolati extraurbani		
TR11 - Campagna urbanizzata	TR11 - Campagna urbanizzata	ISTRp - Insediamenti produttivi artigianali	TRp - Insediamenti produttivi artigianali
		ISTRt - Insediamenti turistico – ricettivi	TRc - Aree per campeggi
		ISTRs - Insediamenti sportivi, ludico – ricreativi e per servizi	TRs - Insediamenti sportivi, ludico – ricreativi e per servizi
		ISTRse - Siti estrattivi dismessi	TRe - Siti estrattivi dismessi

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 60/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare	TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare	TPL1 - Tessuto a proliferazione lineare a prevalenza produttivo – artigianale	TP1 - Tessuti lineari produttivi – artigianali - commerciali
		TPL2 - Tessuto a proliferazione lineare a prevalenza commerciale	
TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali	TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali	TPP1 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a bassa – media densità	TP2 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a bassa – media densità
		TPP2 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a medio – alta densità	TP3 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a medio – alta densità
		TPP3 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali pianificate	TP2 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a bassa – media densità
			TP3 - Tessuto a piattaforme produttive – artigianali a medio – alta densità
		TPC4 - Tessuto monofunzionale commerciale – direzionale	TP4 - Tessuti monofunzionali commerciali – direzionali
		TPC5 - Tessuto a piattaforme commerciale – direzionale pianificate	
TPS3 - Insule specializzate	TPS3 - Insule specializzate	IS1 - Infrastrutture portuali	Aree portuali e retroportuali
			Aree d'interazione porto-città
			IPt - Porti turistici
			IPa - approdi turistici
			IPo - punti ormeggio
		IS2 - Impianti e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico	Tessuti di cui al Titolo V - attrezzature, dotazioni e servizi di interesse

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 61/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

			generale
TPS4 - Tessuto a piattaforme residenziali e turistico-ricettive	TPS4 - Tessuto a piattaforme residenziali e turistico-ricettive	TTR - Tessuto a piattaforme turistico-ricettive	TP5 - Aree per campeggi e villaggi turistici
		TPSB - Insediamenti e servizi per la balneazione	TP6 - Stabilimenti balneari
			TP6.1 - Servizi alla balneazione

Tabella sinottica di raffronto PIT/PPR – PS – PO

PIT/PPR (III Invariante)	VARIANTE PS (disciplina di piano)	PIANO OPERATIVO (norme tecniche di attuazione)
Figura componente del Sistema Radiocentrico di Livorno	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.11, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17, Art.18, Art.22 e Art.24. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ Obiettivi trasversali presenti su ogni UTOE	TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti Capo II – Disciplina dei tessuti urbani Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi Capo IV – Aree verde e spazi prevalentemente inedificati ad uso privato nel territorio urbanizzato TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo I – Disposizioni generali Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale
III invariante – obiettivi generali di cui all'art. 9 comma 2 della Disciplina del PIT/PPR	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano*	TITOLO II – DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE Capo I – Componenti identitarie

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 62/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.11, Art.12, Art.14, Art.16, Art.17, Art.18, Art.22 e Art.24. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UOTE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	di rilevanza storico-insediativa TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi Capo V – Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili Capo VI – Infrastrutture per la mobilità TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti Capo II – Disciplina dei tessuti urbani Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi Capo IV – Aree verde e spazi prevalentemente inedificati ad uso privato nel territorio urbanizzato TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo I – Disposizioni generali Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 63/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

TR1 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 4	Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6)
TR2 - Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6	Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 64/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

TR3 - Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4	Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2)
TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6	Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 65/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

TR5 - Tessuto puntiforme	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7	Art.108 Tessuti puntiformi (T4)
TR6 - Tessuto a tipologie miste	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2	Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 66/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 7	
TR7 - Tessuto sfrangiato di margine	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7	Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5)
TR8 - Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi*	Art.110 Tessuti lineari (T6)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 67/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	generali e specifici): ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7	
TR10 - Campagna abitata	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.130 Recinzione di terreni Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR)
TR11 - Campagna urbanizzata	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro	Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp) Art.165 Aree per campeggi (TRc)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 68/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs) Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)
TR12 - Piccoli agglomerati isolati extraurbani	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 7	Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.130 Recinzione di terreni Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 69/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 6	Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1)
TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali – direzionali	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):*	Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2) Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3) Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 70/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7	
TPS3 - Insule specializzate	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Art.59 Aree e attrezzature per l'istruzione (AI) Art.60 Attrezzature di interesse collettivo (AC): disposizioni generali e articolazione Art.61 Servizi sociali e assistenziali (ACa) Art.62 Servizi ospedalieri e sanitari (ACh) Art.63 Servizi culturali, dello spettacolo, ricreativi e assimilati (ACc) Art.64 Servizi religiosi ed edifici di culto (ACr) Art.65 Aree e impianti sportivi (ACs) Art.66 Mercati e aree mercatali (ACm) Art.67 Uffici e sedi amministrative prevalentemente pubbliche (ACp) Art.68 Aree e impianti tecnologici (ACt) Art.69 Aree e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, centri di raccolta (ACtr) Art.70 Aree per servizi cimiteriali e fasce di rispetto (ACsc) Art.71 Attrezzature militari e per l'ordine pubblico (ACmi)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 71/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

		Art.79 Piazze Verdi (Pzv) Art.80 Parcheggi verdi (Pv) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.86 Porti turistici (IPt) Art.87 Approdi turistici (IPa) Art.88 Punti ormeggio (IPo) Art.90 Parcheggi pubblici e aree di sosta: generalità e classificazione Art.91 Area sosta camper (P3)
TPS4 - Tessuto a piattaforme residenziali e turistico-ricettive	*Quadro Conoscitivo:* ▪ Relazione di quadro conoscitivo Capitolo 4.2 *Disciplina di Piano* ▪ Art.6, Art.8, Art.16, Art.17, Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ il sistema radiocentrico di Livorno: dalla città antica di fondazione allo sviluppo della città lungo le radiali storiche *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 5	Art.116 Aree per campeggi e villaggi turistici (TP5) Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6)

4.2.3.1 I centri e i nuclei storici

Le indicazioni del PIT/PPR

La disciplina del PIT/PPR, come specifico approfondimento delle indicazioni per le azioni di cui all'art. 9 della Disciplina di Piano del PIT/PPR (Invariante III), specifica all'art. 10. Le distinte disposizioni in merito ai centri e i nuclei storici, specificando che gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:

- tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni;

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 72/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze.

La variante al PS

Le indicazioni del PIT/PPR sono state quindi tradotte e riportate all'interno della variante al PS, attraverso un'approfondita implementazione del vigente QC per quanto attiene l'individuazione e la perimetrazione dei centri storici e all'interno dello statuto del territorio comunale, degli elementi patrimoniali da tutelare, degli insediamenti storici urbani e rurali e dei beni di interesse storico documentale.

Analizzando nel dettaglio le analisi e l'implementazione del quadro conoscitivo, si richiamano i seguenti documenti, dossier ed elaborati cartografici, rappresentanti le disposizioni di cui all'art.10 della disciplina del PIT/PPR:

- *Relazione di quadro conoscitivo*
- *QCR.06 – patrimonio storico - culturale - archeologico*
- *QC.03.A – periodizzazione dell'edificato*
- *QC.03.B – carta dei morfotipi storici e delle urbanizzazioni contemporanee*
- *QC.03.C – beni e tracciati di interesse storico*

Individuando e riconoscendo i seguenti centri e nuclei storici:

- Centro storico di Livorno
- Nucleo storico Ardenza
- Nucleo storico di Antignano
- Nucleo storico di Salviano
- Nucleo storico di Montenero
- Nucleo storico di Castellaccio

Le implementazioni del QC sopra riportate hanno portato quindi alla redazione di una nuova cartografia individuata all'interno degli elaborati grafici dello Statuto del Territorio, alla tavola ST.05.C, ed alla tavola del Patrimonio Territoriale ST.01, attraverso le quali si individuano gli elementi compositivi necessari al riconoscimento dei centri storici e dei nuclei rurali storici come esplicitato nell'Allegato A della disciplina di PS, all'interno della III Invariante Strutturale, individuandone i seguenti elementi costitutivi e componenti identitarie:

Tessuti storici

- Città di fondazione e Pentagono buontalentiano
- i borghi lineari storici di pianura e di collina

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 73/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- parti di città dove è ancora riconoscibile il rapporto tra l'edificato e la radiale storica sia in pianura, dove nel tempo si sono aggregate a edificazioni recenti, che in collina nei centri ~~e~~ di Montenero e Castellaccio;
- l'impianto storico dell'evoluzione della città della prima e seconda cinta daziaria
- i quartieri di ville con giardino di impianto ottocentesco tra cui spicca la frazione di Ardenza e di impianto novecentesco, evidenti nella zona tra lo stadio e l'Accademia Navale, componenti anch'essi della "città turistica" otto-novecentesca

Beni architettonici e storico culturali

- palazzi storici
- ville storiche urbane e suburbane con relative pertinenze
- immobili soggetti a vincolo diretto (ex. L.1089/39)
- complessi religiosi

Testimonianze di periodi storici, di specificità connesse al carattere cosmopolita della città di fondazione, del rapporto, anche economico, tra la città e le aree collinari e pedecollinari tali da costituire specificità del patrimonio territoriale livornese

- edifici e manufatti paleoindustriali, spesso connessi all'economia agraria, o ruderi dei medesimi: fornaci, mulini, ghiacciaie, miniere, manufatti funzionali all'agricoltura ed all'allevamento di impianto storico;
- fattorie di impianto storico e relative pertinenze agrarie (aree coltive)

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.11 - Nuclei rurali e paesaggi rurali storici
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Relativamente all'Allegato B – Disciplina delle UTOE, sono riscontrabili all'interno degli obiettivi generali e specifici delle seguenti UTOE:

- UTOE 2 – Città storica e consolidata
- UTOE 3 – Grandi quartieri/città di recente formazione
- UTOE 4 – Ardenza e Antignano
- UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta
- UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi

Riscontrando i seguenti nuclei rurali:

- Nucleo rurale di Limoncino
- Nucleo rurale della Valle Benedetta

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 74/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione dei morfotipi insediativi e dei beni di interesse storico documentale individuati ai sensi dell'art.10 della disciplina del PIT/PPR.

Nello specifico il PO riconosce all'interno delle tavole di quadro *conoscitivo QC.01 – Tessuti della città storico e contemporanea* i seguenti tessuti, quali elementi componenti dei centri e nuclei storici individuati dalla variante al PS:

TESSUTI STORICI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TSC1 - Tessuto compatto di matrice preottocentesca
- TSC1 - Tessuto compatto di matrice preottocentesca sostituito
- TSL - Tessuto storico lineare
- TSB1 - Tessuto a bassa densità prevalentemente residenziale
- TSB2 - Tessuto puntiforme non residenziale

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- IPR - Insediamenti prevalentemente residenziali

Successivamente, al fine di definire la norma specifica per ogni tessuto, che garantisca la tutela di valorizzazione delle caratteristiche definite dall'art. 10 della disciplina del PIT/PPR, è stata fatta una ulteriore lettura e affinamento dei tessuti sopra indicati, accorpandone alcuni, in quanto le norme di tutela e trasformazione degli stessi riportavano al riconoscimento di un unico tessuto.

All'interno dell'articolazione normativa del PO, quindi, sono stati individuati i seguenti tessuti, come indicati all'interno dei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti

Art.97 Disciplina degli insediamenti esistenti: articolazione

Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani

Sezione I Tessuti storici

Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1)

Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2)

Art.101 Tessuti lineari (TS3)

Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali

Art.161 Nuclei rurali (NR)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 75/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

4.2.4 IV Invariante: I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali

Come specificato all'art. 11 della disciplina del PIT/PPR *"I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio."*

Le indicazioni del PIT/PPR

La quarta invariante fa riferimento alla tutela paesaggistica del territorio agricolo: qui si riconosce il ruolo fondamentale dell'impresa agricola (~~e~~ entro certi limiti anche dell'attività agricola non professionale) nella generazione di politiche e modalità d'azione per il territorio. Il PIT/PPR individua tre ordini di fattori caratterizzanti l'identità del territorio agricolo-forestale toscano:

- il rapporto con il sistema insediativo
- l'infrastruttura della viabilità rurale e della maglia agraria
- l'estrema diversificazione degli usi del suolo

Le tre letture convergono nella definizione, a livello regionale, di 23 morfotipi rurali, definiti come specifici assetti paesaggistici, dati dalle combinazioni riconoscibili fra caratteri geomorfologici, agronomici e insediativi del territorio, suddividendoli nelle seguenti macrocategorie:

- morfotipi delle colture erbacee
- morfotipi specializzati delle colture arboree
- morfotipi complessi delle associazioni colturali
- morfotipi frammentati della diffusione insediativa

All'interno della specifica scheda d'ambito, si suddivide il territorio in tre grandi articolazioni interne:

- i rilievi dei Monti Pisani
- articolato sistema di colline costituito dalle propaggini meridionali delle Cerbaie, dalle Colline Pisane e dai complessi dei Monti di Castellina e dei Monti Livornesi
- una vasta area pianeggiante nella quale si distinguono la pianura alluvionale del Serchio, dell'Arno e dei suoi affluenti, la pianura bonificata dell'ex lago di Bientina e la fascia costiera compresa nel Parco di Migliarino San Rossore e Massacciuccoli

Le analisi effettuate a livello regionale inseriscono, il territorio comunale all'interno dell'articolato sistema di colline costituito dalle propaggini meridionali delle Cerbaie, dalle Colline Pisane e dai complessi dei Monti di Castellina e dei Monti Livornesi, riconoscendone i seguenti morfotipi:

MORFOTIPI DELLE COLTURE ERBACEE

- 03 - Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 76/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- 06 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- 09 - Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e montagna

MORFOTIPI COMLESSI DELLE ASSOCIAZIONI COLTURALI

- 18 - Morfotipi del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- 19 - Morfotipi del mosaico colturale e boscato
- 20 - Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- 21 - Morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e montagna

La variante al PS

Le indicazioni del PIT/PPR sono state quindi tradotte e riportate all'interno della variante al PS attraverso un'approfondita implementazione del vigente QC per quanto attiene gli aspetti agroforestali**,** fino all'individuazione, all'interno dello Statuto del territorio comunale, degli elementi patrimoniali da tutelare, dei caratteri agronomici ed agroecosistemici del paesaggio, quest'ultimi letti in combinato alla II invariante.

Analizzando nel dettaglio le analisi e l'implementazione del quadro conoscitivo, si richiamano i seguenti documenti, dossier ed elaborati cartografici, rappresentanti la struttura agroforestale comunale:

QCR.02 – Indagini agronomiche

QCR.02.A – analisi aree agricola parcellizzate

QC.04.A – struttura forestale/classi forestali

QC.04.B – carta delle conduzioni agricole

QC.04.C – carta delle conduzioni forestali

Le implementazioni del QC sopra riportate hanno portato quindi alla redazione di una nuova cartografia relativa alla presente invariante individuata all'interno degli elaborati grafici dello Statuto del Territorio alla tavola ST.05.B1, i seguenti morfotipi a prevalente caratterizzazione rurale sono stati declinati sul territorio comunale e per ognuno, come esplicitato nell'Allegato A della disciplina di PS, sono state individuate le relative componenti ecosistemiche come declinate nel PIT/PPR, secondo la seguente individuazione:

- Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali (lettura in combinato con il morfotipo degli Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Nodo degli agroecosistemi
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
    - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 77/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

        - Nodo forestale (di cui alla II Invariante)
- Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina forestali (lettura in combinato con il morfotipo dell'Agroecosistema complesso collinare, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Nodo degli agroecosistemi
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
    - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
- Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina (lettura in combinato con il morfotipo degli Agroecosistemi collinari con presenza medio – alta di dotazioni ecologiche di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Nodo degli agroecosistemi
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
    - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
    - Nodo forestale (di cui alla II Invariante)
- Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari (lettura in combinato con il morfotipo degli Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Nodo degli agroecosistemi
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
    - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
    - Nodo forestale (di cui alla II Invariante)
- Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali (lettura in combinato con il morfotipo degli Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
    - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
- Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari (lettura in combinato con il morfotipo dell'Agroecosistema complesso di pianura e delle prime pendici collinari, con media alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica di cui alla II Invariante):
    - Paesaggi rurali storici
    - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 78/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

        - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
        - Nodo forestale (di cui alla II Invariante)
- Seminativi semplificati di pianura o fondovalle (lettura in combinato con il morfotipo dell'Agroecosistema a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche di cui alla II Invariante):
        - Paesaggi rurali storici
        - Nodo degli agroecosistemi
        - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
        - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
- Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi (lettura in combinato con il morfotipo dei Sistemi parcellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica di cui alla II Invariante):
        - Paesaggi rurali storici
        - Nodo degli agroecosistemi
        - Habitat di interesse comunitario (di cui alla II Invariante)
        - Rete fluviale delle zone umide (di cui alla II Invariante)
        - Nodo forestale (di cui alla II Invariante)
- Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona (morfotipo identificativo anche della II Invariante):
        - Ecosistema insulare di Gorgona
        - Habitat di interesse comunitario
        - Paesaggi rurali storici (di cui alla IV invariante)

Ogni morfotipo a prevalente caratterizzazione rurale individuato, all'interno dell'allegato A della disciplina di PS a cui si rimanda per una approfondita disamina, è stato analizzato come di seguito specificato:

- descrizione strutturale e interpretazione di sintesi
- elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale
- indicazioni per le azioni
- regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione

Come specificato per ogni morfotipo a prevalente caratterizzazione rurale è stata inoltre individuata la componente patrimoniale specifica e riportata cartograficamente all'interno della tavola del patrimonio territoriale ST.01.

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 79/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.14 - Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Relativamente all'Allegato B – Disciplina delle UTOE, sono riscontrabili all'interno degli obiettivi generali e specifici delle seguenti UTOE:

- UTOE 6 – Montenero, Castellaccio e Banditella Alta
- UTOE 7 – Aree periurbane e pedecollinari
- UTOE 8 – Rilievi dei monti livornesi
- UTOE 9 – Isola di Gorgona e Secche della Meloria

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione dei morfotipi ecosistemici individuati all'interno della presente invariante, con particolare riguardo alla definizione di norme specifiche riguardanti gli elementi patrimoniali, la disciplina per l'integrità fisica del territorio e la disciplina del territorio rurale.

Unitamente a quanto espressamente definito all'interno sia della LRT 65/2014 titolo IV Capo III che del relativo regolamento di attuazione n° 63/R/2016 per quanto attiene le norme specifiche del territorio rurale, si riscontra all'interno dell'articolazione normativa del PO i seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I – Disposizioni generali

Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi

Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso

Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza

Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato

Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli

Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale

Art.130 Recinzione di terreni

Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari

Art.132 Sistemazioni di versante

Art.133 Pozze di abbeverata e cisterne per l'accumulo di acqua

Art.134 Deposti a cielo aperto

Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.135 Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 80/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Art.136 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili **dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale**
Art.137 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale
Art.138 Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo mediante programma aziendale
Art.139 Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale
Art.140 Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti **per la presentazione del programma aziendale**
Art.141 Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime
Art.142 Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA – contenuti e prescrizioni)
Art.143 Programma aziendale con valore di piano attuativo
Art.144 Nuove attività zootecniche e cinotecniche
Art.145 Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche
Capo III - Disciplina delle trasformazioni rurali da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo
Art.146 Manufatti per l'agricoltura amatoriale
Art.147 Manufatti per il ricovero di animali domestici da cortile
Art.148 Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria
Art.149 Attività motorie-ludico-sportive in territorio rurale
Capo IV - Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola
Art.150 Interventi sugli edifici con destinazione non agricola in territorio rurale
Art.151 Aree di pertinenza edilizia e di pertinenza agricola
Art.152 Interventi di deruralizzazione
Art.153 Individuazione delle pertinenze minime degli immobili da deruralizzare
Art.154 Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di "Oneri Verdi"
Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali:
Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)
Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)
Art.159 Aree agricole collinari (E5)
Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Art.161 Nuclei rurali

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 81/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp)

Art.165 Aree per campeggi (TRc)

Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs)

Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Capo VIII – Disciplina degli interventi di trasformazione in territorio rurale

Art.168 Disposizioni generali e articolazione

Tabella sinottica di raffronto PIT/PPR – PS – PO

PIT/PPR **(IV Invariante)**	**VARIANTE PS** **(disciplina di piano)**	**PIANO OPERATIVO** **(norme tecniche di attuazione)**
03 - Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 8	Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
06 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Seminativi semplificati di pianura o fondovalle *Allegato B (indirizzi e obiettivi*	Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 82/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	generali e specifici): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 7 ▪ UOTE 8	
09 - Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e montagna	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali ▪ Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
18 - Morfotipi del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina ▪ Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari ▪ Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di	Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano-Gorgona e Secche della

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 83/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	sistemi particellari complessi ▪ Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali ▪ Mosaici agroforestali dell'isola di Gorgona *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici)*: ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8 ▪ UTOE 9	Meloria (F2)
19 - Morfotipi del mosaico colturale e boscato	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Mosaico colturale boscato di margine con le matrici forestali collinari *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici)*: ▪ UTOE 1 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
20 - Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti	Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 84/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	di collina ▪ Seminativi semplificati di pianura o fondovalle ▪ Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari ▪ Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi ▪ Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina ▪ Mosaico colturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici*): ▪ UTOE 2 ▪ UTOE 3 ▪ UTOE 4 ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 7 ▪ UTOE 8	pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5)
21 - Morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e montagna	*Disciplina generale* ▪ Art.6, Art.7, Art.8, Art.10, Art.16, Art.17 e Art.18. *Allegato A (indicazioni per le azioni, regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione):* ▪ Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina *Allegato B (indirizzi e obiettivi generali e specifici):* ▪ UTOE 6 ▪ UTOE 8	Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 85/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

4.3 Il sistema idrografico di cui al PIT/PPR

Come specificato all'art. 16 della disciplina del PIT/PPR *"Il Piano Paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile."*

Le indicazioni del PIT/PPR

Il PIT/PPR riconosce i fiumi e i torrenti all'interno dell' Allegato L e all'interno degli elaborati di piano, definendone i seguenti obiettivi specifici:

- conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;
- salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;
- tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;
- conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).

E specificando, per gli atti di governo del territorio le seguenti strategie, misure e regole:

- tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;
- evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;
- promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 86/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;
- migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
- tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;
- nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;
- tutelare la tipicità e l'integrità dei contesti fluviali caratterizzati dalla presenza di paesaggi torrentizi carsici, di ripiani tufacei, forre, salti d'acqua, sorgenti, risorgive o fontanili;
- perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;
- riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati, con particolare riferimento agli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche.

La variante al PS

La Variante al PS attraverso la Disciplina di Piano all'art.14 riconosce, disciplina e identifica i contesti fluviali di cui all'art. 16 della Disciplina del PIT/PPR, analizzando nel dettaglio le analisi e l'implementazione del quadro conoscitivo, si richiamano i seguenti elaborati cartografici, in cui si rappresenta il sistema idrografico presente nel territorio comunale:

- *QC.02.A – Carta della vegetazione*

Le implementazioni del QC di cui sopra hanno portato quindi alla redazione di una nuova cartografia relativa al sistema idrografico rappresentandolo attraverso il morfotipo "Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica" all'interno delle tavole relative alle Indagini Idrauliche allegate alla variante ed alle tavole della II/IV invariante, alla tavola *STS.05.B1 – II e IV invariante: I caratteri ecosistemici del paesaggio e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali* e *STS.05.B2 – Rete ecologica Comunale*, disciplinandolo nello specifico all'interno dell'Allegato A – Disciplina delle Invarianti Strutturali come di seguito specificato:

- descrizione strutturale e interpretazione di sintesi
- elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 87/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- indicazioni per le azioni
- regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione

è stata inoltre individuata la componente patrimoniale specifica, consistente nei corridoi fluviali riportati cartograficamente all'interno della tavola del patrimonio territoriale ST.01.

Relativamente all'articolato generale della Disciplina di Piano, si riscontrano i seguenti articoli:

- Art.6 - Statuto del Territorio
- Art.7 - Patrimonio Territoriale
- Art.8 - Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi
- Art.14 - Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
- Art.17 - Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti
- Art.18 - Unita Territoriali Organiche Elementari

Gli approfondimenti del PO

In recepimento di quanto espresso e identificato all'intero della variante al PS il PO fa proprie le indicazioni per le azioni e le regole e principi relativi alla manutenzione, utilizzazione e trasformazione del sistema idrografico presente nel territorio comunale, come definito ai sensi dell'art. 16 della disciplina di PIT/PPR, con particolare riguardo alla definizione di norme specifiche riguardanti gli elementi patrimoniali, la disciplina per l'integrità fisica del territorio e la disciplina del territorio rurale.

È possibile quindi riscontrare tali elementi all'interno dell'articolazione normativa del PO nei seguenti titoli e relativi articoli specifici:

TITOLO II – DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea

Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico

Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 88/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

5. LA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT/PPR E IL RAPPORTO CON IL PIANO OPERATIVO: I CONTENUTI PAESAGGISTICI

Il Piano Operativo, in linea con quanto esplicitato nella variante al Piano Strutturale e in linea con quanto espresso nell'art. 14 della Disciplina del PIT/PPR, applica le direttive presenti nella disciplina generale correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e le direttive contenute nella disciplina dei beni paesaggistici per quanto riguarda:

- aree di notevole interesse pubblico (ALLEGATO 3B IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO sezione 4 ai sensi dell'art. 136 e ALLEGATO H AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m);
- le aree tutelate per legge (art. 142 Codice - Elaborato 8B DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice).

5.1 Recepimento della disciplina d'uso dei beni paesaggistici

Il Piano Operativo, in coerenza con le indicazioni dell'art.4 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR, fa riferimento agli indirizzi per le politiche ed applica le direttive e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria del PIT.

Fa parte della verifica di coerenza e conformità, l'analisi delle correlazioni, corrispondenza e compatibilità del quadro progettuale del Piano Operativo con la disciplina dei "Beni paesaggistici", propriamente riportata negli allegati 1 – 3B per i beni ex art. 136 del Codice e nell'allegato 8B per i beni ex art. 142 del Codice.

In entrambi i casi gli obiettivi, le direttive (da perseguire e recepire negli strumenti di pianificazione) e le specifiche prescrizioni d'uso (da rispettare), così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico nelle relative schede norma, corrispondono ad un articolato e complesso sistema di riconoscimento di valori che connotano i beni sottoposti a tutela, dando così forma agli obiettivi, orientamento alle singole direttive e contenuto alle prescrizioni.

In relazione alla disciplina dei beni paesaggistici del Codice, il PO riporta, in coerenza con quanto rappresentato nella variante al PS nella tav. *ST.02.B – Beni paesaggistici (parte III del D.lgs.42/04)*, nelle due tavole di quadro conoscitivo *QC.04 – Beni e aree tutelate ai sensi della parte III del D.lgs. 42/04* i beni paesaggistici ricadenti nel territorio comunale, rappresentati a scala al 1:10.000, richiamandone espressamente i contenuti di cui negli allegati 1 – 3B per i beni ex art. 136 del Codice e nell'allegato 8B per i beni ex art. 142 del Codice del PIT/PPR e disciplinandoli all'art. 1 comma 5 delle norme tecniche di attuazione nel modo seguente:

"...5. Il Piano Operativo contiene altresì:

- *la disciplina dei beni paesaggistici, che recepisce gli obiettivi di qualità definiti dal PIT/PPR e le prescrizioni d'uso ad essi riferite, contenute* ***in Appendice alle presenti Norme****;"*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 89/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

5.2 Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/04

Nel territorio comunale i beni e le aree di notevole interesse pubblico sono i seguenti:

- D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948 - Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale o.t.o. - rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale;
- D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949 - Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella;
- D.M. 31/03/1971 - G.U. n. 150 del 16/06/1971 - Intero territorio dell'isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell'estensione di m.100.

Rispetto a questi il Piano Operativo:

- assume totalmente le prescrizioni d'uso formulate nella sezione 4 delle rispettive schede;
- opera alla scala adeguata i riconoscimenti indicati dalle direttive fissate nelle medesime schede;
- formula discipline volte alla salvaguardia dei valori che di fatto emergono dalle direttive stesse.

5.3 Le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04

Il PO individua e disciplina, come già effettuato nella variante al PS con efficacia ricognitiva, le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice ed in conformità alle specifiche disposizioni dell'elaborato 8B, Capo III del PIT/PPR, articolate in obiettivi da perseguire, direttive da applicare e prescrizioni da rispettare.

Nel territorio del Comune sono presenti le seguenti tipologie di aree tutelate per legge:

- lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, in riferimento ai seguenti Sistemi costieri:
    - 3. *Litorale Roccioso Livornese, come definito nell'Allegato C del PIT/PPR – schede dei sistemi costieri;*
    - *11. Elba e isole minori, come definito nell'Allegato C del PIT/PPR – schede dei sistemi costieri;*
- lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, *commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227";*
- lett. m - le zone di interesse archeologico:
    - *LI 03: Zona comprendente le cave di arenaria sfruttate in età tardo-repubblicana e imperiale di Calafuria;*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 90/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- *LI04: Zona comprendente l'insediamento etrusco-romano (fine IV secolo a.C.- V secolo d.C.) e un quartiere artigianale per la produzione di anfore (I secolo d.C.) a Casa Campacci.*

5.4 I paesaggi rurali storici nel territorio del comune di Livorno

Come enunciato dalla Disciplina del PIT/PPR alla art.11 comma 2 lettera d delle azioni con cui perseguire l'obiettivo generale della IV invariante strutturale "*i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali*", si è preceduto puntualmente, nello Statuto del Territorio della variante al PS, specificatamente nella tavola *ST.01 – Patrimonio Territoriale* e nel relativo dossier *ST.03 – I paesaggi rurali storici* ad individuare nel territorio comunale i paesaggi rurali storici caratterizzanti il territorio regionale, come definiti nel rispettivo allegato al PIT/PPR.
La metodologia utilizzata, unitamente alle indicazioni definite nel relativo elaborato del PIT/PPR, specificata all'interno della relazione specialistica della Variante al PS *QCR.02 – Indagini Agronomiche*, a cui si rimanda per una più approfondita disamina.

Il PO, in coerenza con quanto individuato dalla variante al PS, recepisce quanto espressamente rappresentato nelle tavole di PS, nella Disciplina generale di Piano agli art. 6, art. 7 e art.11, e negli obiettivi generali definiti per le UTOE 7, UTOE 8 e UTOE 9 di cui all'allegato B della Disciplina di Piano, riportando i paesaggi storici nelle norme tecniche di attuazione al Titolo II – Disciplina di tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale, Capo II Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico – ambientale, Art. 41 Paesaggi rurali storici, normandoli come segue:

"1. Lo Statuto del Territorio del Piano Strutturale riconosce come "componente identitaria del patrimonio territoriale" i paesaggi rurali storici, caratterizzati dalla permanenza di alcuni elementi di valore storico-testimoniale che caratterizzano il territorio rurale.
Si tratta di ambiti localizzati nella fascia centrale del territorio comunale e nelle zone collinari poste al confine con i Comuni di Collesalvetti e Rosignano Marittimo, oltre all'Isola di Gorgona che costituisce interamente un paesaggio rurale storico. I paesaggi rurali storici sono oggetto di specifica schedatura, contenuta nell'elaborato del Piano Strutturale "ST.03 – Dossier i paesaggi rurali storici", nella quale vengono evidenziati i criteri identificativi, le criticità e le prospettive di mantenimento/recupero a fini produttivi agricoli.
2. Costituiscono elementi qualificativi della componente identitaria di cui al presente articolo:

- *le sistemazioni idraulico-agrarie di interesse storico-testimoniale;*
- *la tessitura della maglia agraria e dell'agrimosaico;*
- *significativa armonia tra aspetti produttivi, ambientali e culturali;*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 91/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

3. Gli elementi qualificativi di cui al comma 2 sono soggetti a tutela nella loro consistenza morfologica nonché ad azioni di valorizzazione, paesaggistica e ambientale.

A tal fine, negli ambiti di cui al presente articolo:

a) non sono ammessi:

- *eliminazione delle sistemazioni idraulico – agrarie di interesse storico-testimoniale;*
- *semplificazione della maglia agraria e dell'agromosaico;*
- *asfaltatura e/o pavimentazione delle strade a fondo naturale;*
- *modificazioni dell'ampiezza della sede stradale della viabilità esistente, salvo che per ragioni di comprovata esigenza legate alla coltivazione del fondo e comunque senza alterazione delle sistemazioni idraulico-agrarie di interesse storico testimoniale;*
- *l'apertura di nuova viabilità di accesso;*
- *interventi sugli edifici esistenti che comportino un'alterazione degli elementi architettonici di valore storico-testimoniale;*
- *nuove edificazioni e/o ampliamenti che non garantiscano la tutela delle visuali panoramiche.*

b) sono in generale ammessi:

- *recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie;*
- *la trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi ai sensi dell'Art. 80 bis del D.P.G.R. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.;*
- *la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità;*
- *gli interventi di cui al Titolo VII (Disciplina del territorio rurale) possono essere realizzati in base all'articolazione del territorio rurale nel rispetto di quanto previsto al comma 3 lett. a) del presente articolo."*

5.5 I Beni architettonici e archeologici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004

Per le aree e gli edifici del territorio comunale interessati dalla presenza di beni architettonici e archeologici, il PO assume quanto già individuato dalla variante al PS alla tavola *ST.03.A – Beni Culturali (parte II D.lgs. 42/04)* e nella relazione specialistica *QCR.06 – patrimonio storico – culturale – archeologico* assumendo quindi i dati territoriali regionali relativi ai vincoli di cui alla parte II del Codice così come riportati nella cartografia del PO alla tavola di quadro conoscitivo *QC.03 – Vincoli parte II del D.lgs. 42/04* e procedendo alla schedatura degli stessi, rappresentandoli nelle tavole di quadro conoscitivo Q*C.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico e tracciati storici* e nelle relative schedature *QC.S2 – Ville Storiche urbane e suburbane* e *QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale* riconoscendoli col seguente ID univoco VS.XX e rappresentandoli attraverso la schedatura identificativa di Vincolo reperita dalla Carta dei Vincoli di cui all'attività di censimento e di georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici condotte per conto della Regione Toscana dal Consorzio LaMMA in collaborazione con le Soprintendenze

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 92/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

territoriali sulla base del Protocollo di intesa 30 aprile 2004 sottoscritto dall'allora Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali per la Regione Toscana e la Regione Toscana.

Il PO, quindi, ne riconosce le caratteristiche di tutela come identificate nei relativi decreti di vincolo ed esplicitamente le richiama all'interno delle norme tecniche di attuazione al Titolo II – Disciplina di tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale, Capo I Componenti identitarie di rilevanza storico – insediativa, Art. 34 – edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale, normandoli come segue:

1. *Lo Statuto del Territorio del Piano Strutturale riconosce come componente identitaria del patrimonio territoriale il patrimonio edilizio (edifici, complessi edilizi e manufatti) di valore storico architettonico e testimoniale che il Piano Operativo articola nelle seguenti classi di valore:*
   a) *E1: complessi edilizi, edifici e manufatti di alto valore storico architettonico, soggetti a tutela ai sensi della parte del seconda del D.lgs. 42/2004 (beni culturali);*
   b) *E2: complessi edilizi, edifici e manufatti di valore storico testimoniale.*

   I suddetti beni, localizzati sia nel territorio urbanizzato sia nel territorio rurale, sono individuati con apposito segno grafico negli elaborati cartografici della "Disciplina dei suoli e degli insediamenti" e sono oggetto di apposita schedatura contenuta negli elaborati di quadro conoscitivo "S1 – Edifici storici in territorio rurale", "S2 – Ville storiche urbane e sub-urbane", "S3 – Patrimonio storico testimoniale", del presente Piano Operativo.
2. *Costituiscono elementi qualificativi della componente identitaria di cui al presente articolo:*
   - *le forme generali e storicizzate del rapporto edificio/suolo/area di pertinenza, definite dalle caratteristiche plano altimetriche del terreno e dalle relative opere di sistemazione (opere relative alle sezioni del terreno, strutture di contenimento, pavimentazioni, sistemazioni esterne, etc.);*
   - *le forme generali e storicizzate del rapporto edificio/strada, definite dai principali allineamenti planimetrici e dalle opere di connessione (portici, recinzioni, muri di delimitazione, distacchi dal filo stradale, etc.);*
   - *le forme generali e storicizzate del rapporto edificio/tessuto insediativo, definite dagli allineamenti planoaltimetrici e dagli assetti morfotipologici (marcapiani, scansione delle aperture, ritmo e misura di aggetti, gronde, colmi, etc.).*

   Gli elementi qualificativi di cui al presente comma sono soggetti a tutela nella loro consistenza materiale (anche mediante ripristino degli elementi mancanti) nella loro valenza estetico-percettiva, nonché ad azioni di valorizzazione in quanto testimonianza della cultura architettonica delle rispettive epoche e contesti.
3. *Gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio di cui al presente articolo devono garantire il mantenimento dei caratteri tipologici, architettonici e materici e dei loro elementi qualificativi così come indicati al precedente comma individuando mediante specifica analisi storico-critica, gli elementi tipologici, architettonici, stilistici, decorativi distintivi dell'edificio, e delle*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 93/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

eventuali pertinenze se oggetto di intervento, e le alterazioni intervenute successivamente quali superfetazioni prive di valore, o altri interventi che abbiano alterato e modificato l'organismo edilizio originario ed i suoi rapporti con le aree di pertinenza e/o con il tessuto insediativo. Al tal fine il Regolamento Edilizio Comunale dovrà contenere la disciplina di dettaglio relativa agli elaborati e alla documentazione da produrre in sede di presentazione del titolo edilizio o del progetto di opera pubblica nonché le modalità, i criteri di verifica e valutazione di tale documentazione.

Nel rispetto dei criteri sopra enunciati sono consentiti i seguenti interventi edilizi:

a) Edifici E1: complessi edilizi, edifici e manufatti di alto valore storico architettonico, soggetti a tutela ai sensi della parte del seconda del D.lgs. 42/2004 (beni culturali):
- manutenzione ordinaria (MO),
- manutenzione straordinaria (MS),
- restauro e risanamento conservativo (RRC).

b) E2: complessi edilizi, edifici e manufatti di valore storico testimoniale:
- *manutenzione ordinaria (MO),*
- *manutenzione straordinaria (MS),*
- *restauro e risanamento conservativo (RRC),*
- *ristrutturazione edilizia conservativa (REC).*

Per i complessi e gli edifici di cui alla lettera b) del comma 1 (E2) qualora il soggetto proponente, in sede di presentazione del titolo edilizio o di progettazione dell'opera pubblica dimostri l'alterazione sostanziale delle caratteristiche originarie e/o l'assenza del valore storico dei beni, si potrà operare con interventi fino alla ristrutturazione edilizia ricostruttiva non fedele (RNF), nel rispetto delle prescrizioni stabilite per le suddette categorie di intervento dal tessuto di appartenenza di cui agli artt. 99 e seguenti nonché nel rispetto delle disposizioni generali di cui al capo I titolo VII per il territorio rurale. Limitatamente alle zone territoriali omogenee A di cui al D.M. 1444/68 sono altresì consentiti interventi di sostituzione edilizia (S) nel rispetto delle condizioni sopra richiamate per gli interventi di RNF. È altresì facoltà del soggetto proponente comprovare che l'immobile versa in condizioni di degrado strutturale tali da non consentire interventi di carattere conservativo; in tal caso, ove i competenti Uffici dell'Amministrazione riscontrino tale circostanza, sono consentiti sull'immobile interventi fino alla Ristrutturazione ricostruttiva fedele (RRF).

4. *È prescritta comunque la conservazione integrale dei manufatti edilizi minori, e in genere dei reperti di valore storico-artistico o storico-testimoniale, quali tabernacoli, fontane, pozzi, lapidi, sculture, rilievi, edicole, dipinti e simili, siti in ogni parte del territorio, ancorché non individuati dal presente Piano Operativo.*
5. *Le funzioni e destinazioni d'uso ammesse per i complessi edilizi e gli edifici di cui al presente articolo sono quelle stabilite dalle presenti Norme in riferimento alle diverse articolazioni e classificazioni del territorio comunale così come definite al Titolo III.*

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 94/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

6. *Qualora dovessero emergere inesattezze circa le perimetrazioni che identificano gli edifici o i manufatti di interesse storico di cui al presente articolo, si potranno apportare le dovute modifiche alle suddette perimetrazioni, senza che ciò comporti variante al presente PO.*
7. *Tutti gli interventi e le azioni di valorizzazione di cui al presente articolo dovranno comunque essere attuati in conformità delle prescrizioni contenute negli specifici provvedimenti di tutela, diretta e indiretta, adottati dalla competente Soprintendenza ai sensi della parte seconda del D.lgs. 42/2004.*
8. *Le disposizioni di cui al presente articolo prevalgono sulla disciplina degli interventi edilizi contenute nelle presenti norme.*

5.6 Il rischio archeologico

In riferimento alla componente archeologica, si è provveduto, in coerenza con quanto individuato all'interno dello Statuto del Territorio nella Variante al PS, ad implementare la tavola di quadro conoscitivo del PO QC.05 in scala 1:10.000, con l'inserimento delle aree a rischio archeologico, classificate da uno specifico grado di rischio, al fine di rendere evidente gli areali soggetti a tutela, secondo quanto espresso all'interno delle NTA all'art. 174 – aree a rischio archeologico.

5.7 La verifica di conformità del PO con i contenuti paesaggistici del PIT/PPR

Nelle tabelle che seguono, in merito alla verifica di conformità PO, i singoli articoli delle norme tecniche di attuazione sono messi in relazione con i contenuti del PIT/PPR specificatamente riguardanti la disciplina dei beni paesaggistici di cui ai seguenti documenti:

- ALLEGATO 3B IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO sezione 4 ai sensi dell'art. 136
- ALLEGATO H AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m;
- Elaborato 8B DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

Si specifica che gli Indirizzi e le Direttive in essi contenuti, come disposizioni non direttamente conformative della disciplina dei suoli e degli insediamenti, sono rivolte alla fase di formazione dei Piani e Programmi subordinati al PIT/PPR e sono stati pertanto oggetto della verifica di conformità della variante al PS, e di coerente elaborazione del PO dei quali viene effettuata la verifica di conformità nelle successive tabelle.

Le prescrizioni d'uso di vincolo di cui all'art.136**,** ~~e~~ le prescrizioni contenute all'interno dell'Elaborato 8b e dei relativi Allegati C ed H per i vincoli di cui all'art.142, in quanto disposizioni conformative della disciplina dei suoli e degli insediamenti, sono invece espressamente e puntualmente recepite dal Piano Operativo e costituiscono quindi disciplina di riferimento per le autorizzazioni paesaggistiche e per gli atti abilitativi di natura edilizia, prevalendo su ogni

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 95/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

eventuale disposizione che risulti in tutto o in parte in contrasto con esse, si veda a questo proposito l'Appendice alle NTA del PO – Disciplina dei beni paesaggistici.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 96/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

5.7.1 Gli immobili e le aree di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04

D.M. 03/12/1948 G.U. 294 del 1948	
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tatto cantiere navale O.T.O. – Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'Accademia Navale. Tipologia art. 136 lett. D.	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
-	-
STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
2.b.1. – programmare interventi di manutenzione, tutela e conservazione della vegetazione, degli spazi di pertinenza e delle aree verdi che caratterizzano il vincolo.	**N.T.A.** Art.11 Piano dell'infrastruttura urbana Verde (PIU Verde) Art.37 Parchi storici Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.76 Disposizioni generali e articolazione Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa) Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn) Art.79 Piazze Verdi (Pzv) Art.80 Parcheggi verdi (Pv) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.82 Interventi di Forestazione urbana
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura ecosistemica/ambientale, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO persegue la direttiva di tutela e conservazione attraverso un insieme sistematico di normative che costituiscono esisto operativo e conformativo della disciplina dei suoli delle indicazioni progettuali e strategiche dell'infrastruttura urbana verde. Le norme orientano gli interventi e le azioni di trasformazione degli assetti insediativi, nonché le regole di gestione degli insediamenti esistenti, verso il miglioramento e il consolidamento delle infrastrutture verdi e delle prestazioni ecosistemiche dell'ambiente urbano. Per quanto attiene la tutela il PO individua specifiche norme/indicazioni volte a conservare e preservare le sistemazioni e gli assetti vegetazionali quali elementi ordinatori del paesaggio urbano e periurbano, specificando inoltre per alcune aree specifiche (art.37-art.38) anche le tipologie di interventi ammessi e non ammessi.	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 97/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
3.b.1. – Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, le ville e i giardini e parchi storici.	**Quadro Conoscitivo** QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale **Quadro Progettuale** QP.01 – Disciplina degli insediamenti **N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.35 Sistema dei fossi Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni Art.37 Parchi storici
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO riconosce all'interno delle tavole del QC gli edifici, i complessi monumentali, le ville, in coerenza con quanto individuato all'interno della Variante al PS, implementando il QC attraverso la schedatura puntuale dei beni di valore storico architettonico-testimoniale. Inoltre individua all'interno della disciplina degli insediamenti del Quadro Progettuale gli edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale, i parchi storici e gli edifici storico-storicizzati. Nello specifico si evidenzia che all'interno degli elaborati cartografici e delle relative schedature, per quanto attiene la fascia di vincolo oggetto di tutela, sono riconosciuti: Nel Quadro Conoscitivo: ▪ gli edifici presenti al 1824, reperiti dal progetto Ca.Sto.Re; ▪ gli edifici presenti al 1954, reperiti dal volo G.A.I. della Regione Toscana; ▪ i tessuti storici;	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 98/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">

- gli edifici storici e le emergenze di valore storico testimoniale, come individuati nella tavola QC.02 e nelle relative schedature:
  - n° 20 Ville storiche urbane e suburbane di cui n° 7 tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004;
  - n° 13 Edifici del Patrimonio storico testimoniale di cui n° 8 tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004.

Nel Quadro Progettuale:

- l'edificato storico-storicizzato;
- n° 15 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale soggetti a tutela ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004;
- n° 18 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale;
- i tessuti storici;
- n° 2 parchi storici;
- i resti della cinta muraria, le fortificazioni e l'acquedotto leopoldino.

</td></tr>
<tr><td>

3.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici storici degli edifici e dei complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, delle ville, dei parchi, giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie, altri annessi di valore cappelle);
- assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e dei parchi, giardini;
- orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città costiera e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree di criticità paesaggistica per la presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione, caratteri formali, e per l'uso dei materiali;
- garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del lungomare livornese;

</td><td>

N.T.A.

Art.4 Strumenti e modalità di attuazione del Piano Operativo

Art.15 Disposizioni generali

Art.18 Mutamento di destinazione d'uso degli immobili. Disposizioni generali

Art.19 Limitazione all'insediamento di nuove funzioni

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale

Art.35 Sistema dei fossi

Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni

Art.37 Parchi storici

Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano

Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)

Art.79 Piazze Verdi (Pzv)

Art.96 Piazze e aree pedonali

Gli articoli del Titolo VI capo I – disciplina degli insediamenti esistenti, in particolar modo l'individuazione della Disciplina delle Funzioni

</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 99/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, degli spazi pubblici, delle aree a verde intercluse nel tessuto edilizio, conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana con particolare riferimento a Piazza Mascagni e a quella di Ardenza.	dei Tessuti Appendice alle NTA – Disciplina dei Beni Paesaggistici
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II gli interventi ammessi sul territorio comunale orientandone la realizzazione, la gestione e la trasformazione. Il PO inoltre detta specifici criteri di utilizzo e limiti alla trasformabilità per le componenti identitarie di rilevanza storico – insediativa e paesaggistico – ambientale, come riconosciute dalla Variante al PS e individuate all'intero del PO nella disciplina specifica del Capo I e Capo II del titolo II. Il PO, inoltre, per le diverse articolazioni e classificazioni del territorio comunale, sostanzia ed integra le norme specifiche con la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, individuando le categorie funzionali ammesse o escluse e le limitazioni e/o esclusioni all'insediamento di alcune sub-articolazioni delle stesse categorie funzionali. Il PO riconosce altresì le piazze e le aree pedonali quali elementi ordinatori dello spazio pubblico, individuandone negli stessi, invarianza soggetta a tutela nella consistenza materiale, simbolica, giuridica e sociale, tutelando le pavimentazioni, le sistemazioni in genere e gli elementi di decoro e simbolici aventi rilevanza di memoria storica, le alberature, gli allineamenti arborei e le recinzioni vegetali storicizzate.	
3.b.3. – Riconoscere le aree a terra e a mare non compatibili con l'ampliamento/ trasformazione delle aree destinate alla portualità turistica, escludendo in tal senso quelle caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, valori paesaggistici e fragilità ambientali.	**<u>Quadro Conoscitivo</u>** QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale QCD.A2.1 – Ricognizione sistema costiero: stabilimenti balneari e approdi QCD.A2.2 – Ricognizione sistema costiero: Blu Livorno **<u>Quadro Progettuale</u>** QP.01 – Disciplina degli insediamenti
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il Piano Operativo, esprime	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 100/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti identitarie all'interno delle tavole del QC individuando gli edifici, i complessi monumentali, le ville, in cui il piano individua gli elementi da tutelare e salvaguardare. Per quanto attiene la direttiva specifica si fa presente che la cartografia del quando progettuale del PO è andata ad identificare esclusivamente le aree in cui sono concessi ampliamenti a mare, indicandoli con apposito simbolo grafico areale nelle tavole di disciplina degli insediamenti, vietando conseguentemente ampliamenti in zone diverse.</td></tr>
<tr><td>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:
▪ gestire le trasformazioni dell'ambito portuale tenendo conto del rapporto con la dimensione dell'insediamento a cui è connesso e dell'eccellenza paesaggistica del contesto in cui è inserito;
▪ garantire la migliore integrazione e qualità paesaggistica tra area portuale e contesto insediativo di riferimento, in particolare rispetto alla accessibilità e alla dotazione di spazi di servizio all'area portuale contenendo altresì l'impermeabilizzazione di suoli.</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.83 Disposizioni generali e articolazione
Art.84 Aree portuali e retroportuali
Art.85 Aree di interazione porto-città
Art.86 Porti turistici (IPt)
Art.87 Approdi turistici (IPa)
Art.88 Punti ormeggio (IPo)
Appendice alle NTA – Disciplina dei Beni Paesaggistici</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione, recepisce e assume le definizioni delle infrastrutture portuali e di quelle dedicate alla nautica da diporto contenute nella normativa statale, regionale e nella disciplina del masterplan "la rete dei porti toscani" parte integrante del PIT/PPR. Per quanto attiene la migliore integrazione e qualità paesaggistica dei successivi interventi di trasformazioni, le norme specifiche del PO recepiscono le prescrizioni di vincolo, all'interno dell'appendice alle NTA e declinando inoltre negli art. 87 e 88 prescrizioni specifiche ulteriori da rispettare, al fine di tutelare l'eccellenza paesaggistica tutelata dalla presente direttiva.</td></tr>
<tr><td>3.b.5. – Riconoscere i caratteri strutturali/ tipologici e le dotazioni vegetazionali di corredo alla viabilità storica quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</td><td><u>Quadro Conoscitivo</u>
QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici

<u>Quadro Progettuale</u>
QP.02 – Sistema rurale e infrastruttura verde</td></tr>
<tr><td colspan="2">Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 101/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.1 in relazione alle testimonianze storico identitarie presenti all'interno della fascia di vincolo, ha individuato all'interno della tavola QC.02 i percorsi fondativi storici dell'insediamento comunale, individuando:
- Percorsi matrici d'impianto;
- Percorsi fondativi storici di sviluppo (radiali storiche);
- Percorsi storici secondari;
- Strada dei Cavalleggeri.</td></tr>
<tr><td>3.b.6. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
▪ limitare, sui tracciati di valore storico, gli interventi di adeguamento, gli innesti, nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;
▪ conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra il tracciato, le emergenze architettoniche/insediamenti ed il mare.</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
Art.92 Aree per sedi stradali, fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali
Art.94 Impianti per la distribuzione carburanti (Ic)
Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica e alla presente direttiva, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II come già identificato nel punto 3.b.2. Il PO, inoltre garantisce, per come struttura la disciplina specifica dei singoli tessuti, le tutele definite nella presente direttiva vietando al contempo, all'art. 94 la realizzazione di nuovi impianti per la distribuzione carburanti nelle aree tutelate ai sensi della parte II del Codice e nella viabilità extraurbana di collegamento al sistema collinare/riserva dei Monti livornesi.</td></tr>
<tr><td>3.b.7. Riconoscere:
▪ le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;
▪ i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) che si aprono verso il mare e verso</td><td><u>Quadro Conoscitivo</u>
QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea
QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici
QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 102/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

gli insediamenti costieri; ▪ le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.	QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale QC.06 – Elementi della percezione **Quadro Progettuale** QP.01 – Disciplina degli insediamenti
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica e alla presente direttiva, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, identificando oltre a quanto già individuato nella direttiva 3.b.1 e 3.b.5 in relazione alle testimonianze storico identitarie presenti all'interno della fascia di vincolo ed ai tracciati storici, i coni/bersagli visivi che si aprono verso il mare si fa richiamo di quanto rappresentato all'interno della tavola QC.06, in cui, unitamente alle emergenze valoriali e ad altri elementi di interesse paesaggistico, sono stati individuati: - i principali punti di vista di interesse panoramico accessibili al pubblico; - le visuali e gli scorci panoramici; - i tracciati e le strade di valore paesaggistico.	
3.b.8. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a: ▪ evitare i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; ▪ impedire saldature lineari del sistema insediativo costiero e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico; ▪ assicurare il mantenimento delle aree a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana; ▪ non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il mare e verso gli insediamenti costieri, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie	**N.T.A.** Art.27 Parcheggi privati: generalità e articolazione Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.37 Parchi storici Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.58 Linee guida per la qualità dello spazio pubblico: Carta Strategica della sostenibilità urbana Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa) Art.79 Piazze Verdi (Pzv) Art.80 Parcheggi verdi (Pv) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.90 Parcheggi pubblici e aree di sosta: generalità e classificazione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 103/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali esistenti; ▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; ▪ assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi, siano essi inerenti a restauro dell'edilizia esistente o a trasformazioni con linguaggi architettonici contemporanei che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione: ▪ al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza degli insediamenti storici e tradizionali eventualmente presenti; ▪ alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento in rapporto alla tradizionale tipologia dell'edificato storico eventualmente presente; ▪ all'armonioso rapporto verde-costruito e alla contestuale integrazione del progetto delle aree verdi e delle finiture pertinenziali con il progetto architettonico; ▪ prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1) Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2) Art.101 Tessuti lineari (TS3) Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5) Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Appendice alle NTA – Disciplina dei Beni Paesaggistici
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento della specifica direttiva. I Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 104/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II gli interventi ammessi sul territorio comunale orientandone la realizzazione, la gestione e la trasformazione. Il PO, in aggiunta a quanto indicato nella direttiva 3.b.2, assume quale strumento strategico di indirizzo e orientamento per la progettazione e "messa in opera" degli interventi che incidono sullo spazio pubblico e nelle Aree di Trasformazione e completamento, la Carta strategica della sostenibilità urbana, quale linea guida di orientamento metodologico e progettuale al fine di orientare le scelte progettuali in ottica sostenibile. Il PO, inoltre, per quanto attiene la disciplina degli insediamenti esistenti, per i tessuti storici, caratterizzanti la prevalenza nella fascia di tutela, predispone specifiche prescrizioni volte al:

- mantenimento della sagoma, della composizione dei prospetti, del volume e della superficie utile lorda;
- mantenimento dell'impianto distributivo sia interno che degli spazi esterni, privilegiando la sostituzione di materiali eventualmente presente non tradizionali o estranei alla tipologia originaria con materiali e tecnologie adeguate al valore storico architettonico dell'organismo edilizio;
- divieto di frammentare con delimitazioni fisiche il resede originario storicizzato con recinzioni o separazioni fisiche di qualsiasi natura;
- divieto di chiusura di logge e porticati sulla pubblica via;
- mantenimento delle aree di pertinenza e a verde senza alterazione dell'impianto storico dei parchi e dei giardini e relativi impianti arborei;
- divieto di apertura di nuovi ingressi pedonali e carrabili nelle recinzioni e mura storiche delimitanti le aree di pertinenza;
- nelle aree di pertinenza gli interventi devono essere finalizzati al mantenimento e al recupero dell'immagine storicamente consolidata anche mediante la demolizione e ricostruzione dei fabbricati recenti.

Inoltre, per i tessuti storici a bassa densità il PO prevede che per gli interventi eccedenti la manutenzione ordinaria, la necessità di presentazione di uno studio di inquadramento storico-paesaggistico esteso all'edificio e alle relative pertinenze.

Per quanto attiene le aree di trasformazione, sono riportati, nell'appendice alle NTA, le prescrizioni specifiche di vincolo da rispettare per la progettazione dell'intervento specifico.

ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	**VERIFICA CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
4.b.1. – Individuare e riconoscere: ▪ le parti del tracciato del Viale Italia nonché gli altri percorsi dai quali di aprono le visuali verso il mare e verso gli edifici e gli spazi	**Quadro Conoscitivo** QC.06 – Elementi della percezione **Quadro Progettuale**

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 105/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

pubblici; ▪ i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo che si aprono da tali percorsi e all'interno degli insediamenti.	QP.01 – Disciplina degli insediamenti
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.5 e 3.b.7 individua all'interno della tavola QC.06 i seguenti elementi componenti le visuali e gli scorci panoramici: - le parti dei tracciati dai quali si aprono visuali verso il mare e verso gli edifici e gli spazi pubblici; - gli scorci panoramici verso il mare che si aprono dalle strade costiere; - gli assi prospettici connotati da elevata visibilità.	
4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; ▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,…) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; ▪ evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.	**N.T.A.** Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.92 Aree per sedi stradali, fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali Art.96 Piazze e aree pedonali Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1) Art.101 Tessuti lineari (TS3) Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4) Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1) Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2) Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3) Art.108 Tessuti puntiformi (T4) Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 106/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ prevedere opere volte all'attenuazione/ integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; ▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero.	

Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento della specifica direttiva. I Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione. Il PO, inoltre, al fine di dettare strategie e regole volte alla tutela di cui alla presente direttiva, per quanto attiene la disciplina degli insediamenti esistenti, caratterizzanti la prevalenza nella fascia di tutela, predispone specifiche prescrizioni e/o regole atte a:

- vietare i depositi a cielo aperto;
- realizzare chioschi in materiali leggeri e cromie coerenti con il contesto paesaggistico, da collocare in posizioni tali da non interferire con punti di vista panoramici;
- adeguare la segnaletica stradale e di informazione turistica lungo le viabilità esistenti purché non interferenti con punti di vista panoramici;
- possibilità di realizzazione di manufatti pertinenziale purché la nuova collocazione non insista su porzione del resede prospettante la pubblica via e/o in aderenza ad edifici classificati di interesse storico architettonico e testimoniale;
- individuando specifiche prescrizioni per la sostituzione edilizia ed assoggettando a progetto unitario convenzionato gli interventi che interessano edifici aventi S.E. esistente pari o superiore a 1.500mq.

Inoltre, più nello specifico, per gli insediamenti e servizi per la balneazione, sono predisposte ulteriori specifiche prescrizioni, tra cui:

- Per gli interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva non fedele, sostituzione edilizia e nuova costruzione l'ammissibilità dell'intervento è subordinata alla presentazione di un progetto complessivo di riqualificazione e innalzamento della qualità estetico percettiva dello stabilimento balneare o dell'area interessata dal servizio alla balneazione, con particolare riferimento al miglioramento della percezione del fronte, edificato e non, visibile dallo spazio pubblico salvaguardando e migliorando la percezione delle visuali verso il mare;
- Interventi inerenti all'illuminazione artificiale lungo i percorsi e nelle aree a

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 107/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

parcheggio da realizzarsi con dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

Per quanto attiene le aree di trasformazione, sono riportati, nell'appendice alle NTA, le prescrizioni specifiche di vincolo da rispettare per la progettazione dell'intervento specifico.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 108/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

D.M. 28/01/1949 G.U. 29 del 1949	
Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella. Tipologia art. 136 lett. D.	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
-	-
STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: ▪ programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione delle pinete costiere, degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse; ▪ assicurare il mantenimento degli agroecosistemi e delle aree pascolive di gariga; ▪ individuare e tutelare gli elementi vegetali relittuali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, alberi camporili, boschetti, boschi ripariali, ecc.) al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica diffusa del territorio, anche programmando interventi di loro nuova realizzazione; ▪ individuare e tutelare i corridoi ecologici esistenti e gli elementi del paesaggio agrario e forestale che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche (varchi ecologici); ▪ ridurre i livelli di impermeabilità ecologica e dell'effetto barriera degli elementi	**<u>Quadro Progettuale</u>** QP.01 – Disciplina degli insediamenti QP.02 – Sistema rurale e infrastrutturale verde **<u>N.T.A.</u>** Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.40 Corridoi fluviali, ~~e~~ ripariali e aree umide Art.41 Paesaggi rurali storici Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali Art.76 Disposizioni generali e articolazione Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa) Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn) Art.79 Piazze Verdi (Pzv)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 109/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

infrastrutturali lineari mediante realizzazione di interventi di mitigazione; ▪ garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela di importanti ecosistemi fluviali; ▪ tutelare in modo integrale le aree costiere rocciose ed escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale della costa, e in grado di aumentare i livelli di urbanizzazione. ▪ limitare i nuovi interventi di urbanizzazione o di aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale; ▪ attuare politiche di fruizione turistica sostenibile dell'area; ▪ indirizzare la realizzazione degli arredi verdi pubblici al fine di evitare la diffusione di specie aliene.	Art.80 Parcheggi verdi (Pv) Art.81 Orti sociali e urbani (Vou) Art.82 Interventi di Forestazione urbana Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura ecosistemica/ambientale, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO persegue la direttiva di tutela e conservazione attraverso un insieme sistematico di normative che costituiscono esisto operativo e conformativo della disciplina dei suoli delle indicazioni progettuali e strategiche dell'infrastruttura urbana verde. Le norme orientano gli interventi e le azioni di trasformazione degli assetti insediativi, nonché le regole di gestione degli insediamenti esistenti, verso il miglioramento e il consolidamento delle infrastrutture verdi e delle prestazioni ecosistemiche dell'ambiente urbano. Per quanto attiene la tutela il PO al fine di conservare e preservare le sistemazioni e gli assetti vegetazionali quali elementi ordinatori del paesaggio urbano e periurbano, costiero, fluviale e rurale e boschivo tutelato dalla presente direttiva, individua specifiche norme/indicazioni tra cui: - <u>per le aree costiere:</u> ▪ <u>tutelare</u>: le emergenze geomorfologiche; le spiagge con formazioni litiche; le tipiche formazioni vegetazionali della macchia costiera e delle rupi/falesie; gli habitat di interesse comunitario. ▪ <u>non ammettere</u>: interventi incidenti sull'assetto vegetazionale e d'uso dei suoli; l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici; l'introduzione di esemplari estranei alle specie floristiche e faunistiche autoctone; interventi comportanti impermeabilizzazione dei	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 110/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

suoli e i depositi permanenti di qualsiasi corpo ingombrante suscettibile di alterare lo stato del terreno.

- per le aree fluviali:
  - tutelare: le sistemazioni planoaltimetriche del terreno; le formazioni arboree, arbustive ed erbacee ripariali; la continuità ambientale longitudinale necessaria agli spostamenti della fauna.
  - non ammettere: interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali; interventi che compromettano l'integrità complessiva e l'efficienza dell'infrastruttura ecologica costituita dalla vegetazione ripariale e da altri elementi vegetali lineari e puntuali; ogni nuova costruzione o manufatto semi permanente o permanente di qualsiasi tipo; l'utilizzazione di terreni a scopo di deposito.
- per le aree rurali e boscate:
  - tutelare: le sistemazioni idraulico – agrarie di interesse storico – testimoniale; la maglia agraria e l'agromosaico; la presenza di ordinamenti culturali legati alla tradizione agricola; favorire tecniche di selvicoltura naturalistica finalizzate al miglioramento della sostenibilità dell'utilizzo del ceduo e il contenimento delle specie aliene.
  - non ammettere: eliminazione delle sistemazioni idraulico – agrarie di interesse storico – culturale; la semplificazione della maglia agraria dell'agromosaico; asfaltatura e/o pavimentazione delle strade a fondo naturale; eliminazione delle formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche, di confine e di arredo, gli individui arborei e i nuclei forestali planiziali; interventi che possano compromettere l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica; una gestione agronomica che comprometta gli assetti della maglia poderale esistente con particolare riferimento agli elementi del paesaggio rurale e collinare come indicati nelle NTA del PO.

2.b.2. – Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia, in relazione al SIR Calafuria.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art. 162 Riserva regionale dei Monti Livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria.

Il PO, all'art. 162, riconosce la riserva naturale statale di Calafuria, quale Sito Natura 2000 e riconosciuta come SIR "Calafuria", specificando che è soggetta alla disciplina di cui alla LR

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 111/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

30/2015 e tutelandola inoltre quale componente identitaria di rilevanza paesaggistico ambientale all'interno dell'art. 39 Costa alta di Calafuria e del Romito.	
2.b.3. – Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, assicurano attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nella riserva statale Calafuria e ANPIL Torrente Chioma.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
3.b.1. – Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a: ▪ conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;	**Quadro Conoscitivo** QC.03 – Beni ed aree tutelate per legge ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004 QC.05 – Vincoli ambientali e igienico sanitari **N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.174 Aree a rischio archeologico
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO individua, nel quadro conoscitivo, nelle tavole QC.03 e QC.06 e nelle schedature del patrimonio storico testimoniale S3 – vol.4 le aree interessate da Vincolo archeologico ai sensi della parte II e III del Dlgs 42/2004, nonché le aree soggette a rischio archeologico, in coerenza a quanto individuato nella variante al PS. Per quanto attiene specifiche prescrizioni e indirizzi, la normativa del PO definisce oltre all'art. 174 specifiche tutele ed indirizzi ai fini della valorizzazione del patrimonio archeologico del comune, indicando specifici indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione delle aree soggette a rischio	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 112/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">archeologico, specifiche prescrizioni per le aree in cui ricadono gli elementi tutelati dalla presente direttiva, tra cui:
- vietare gli interventi comportanti l’asporto di materiali e i movimenti di terra, quali sbancamenti, riporti o simili, che non sia strettamente finalizzati a interventi di restauro;
- tutelare le conformazioni esisto delle attività estrattive di epoca romana;
- il richiamo al rispetto delle specifiche direttive e prescrizioni del PIT/PPR per le aree soggette a tutela paesaggistica di cui all’art. 142 lett. m, come esplicitate all’interno dell’appendice alle NTA – disciplina dei beni paesaggistici.</td></tr>
<tr><td>3.b.2. – Tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l’integrità.</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito
Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
Art.174 Aree a rischio archeologico</td></tr>
<tr><td colspan="2">Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.</td></tr>
<tr><td>3.b.3. – Riconoscere:
▪ i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici;
▪ gli spazi pubblici e le passeggiate sul mare.</td><td><u>Quadro Conoscitivo</u>
QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea
QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici
QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale
QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane
QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale

<u>Quadro Progettuale</u>
QP.01 – Disciplina degli insediamenti</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO riconosce all’interno delle tavole del QC gli edifici, i complessi monumentali, le ville, in coerenza con quanto individuato all’interno della Variante al PS, implementando il QC attraverso la schedatura puntuale dei beni di valore storico architettonico-testimoniale. Inoltre, individua all’interno della disciplina degli insediamenti del Quadro Progettuale gli edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale, i parchi storici e gli edifici storico-storicizzati.
Nello specifico si evidenzia che all’interno degli elaborati cartografici e delle relative schedature, per quanto attiene la fascia di vincolo oggetto di tutela, sono riconosciuti:</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 113/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">Nel Quadro Conoscitivo:
▪ gli edifici presenti al 1824, reperiti dal progetto Ca.Sto.Re;
▪ gli edifici presenti al 1954, reperiti dal volo G.A.I. della Regione Toscana;
▪ i tessuti storici;
▪ gli edifici storici e le emergenze di valore storico testimoniale, come individuati nella tavola QC.02 e nelle relative schedature:
- n° 14 Edifici storici del territorio rurale;
- n° 61 Ville storiche urbane e suburbane di cui n° 9 tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004;
- n° 14 Edifici del patrimonio storico testimoniale di cui n° 9 tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004.
Nel Quadro Progettuale:
▪ l’edificato storico-storicizzato;
▪ n° 18 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale soggetti a tutela ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004;
▪ n° 71 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale;
▪ i tessuti storici;
▪ n° 1 parchi storici.</td></tr>
<tr><td>3.b.4. – Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:
▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, giardini, degli altri manufatti ad esse legati;
▪ programmare una gestione degli spazi verdi pubblici e delle passeggiate sul mare ai fini del miglioramento dei livelli qualitativi e della loro fruizione pubblica;
▪ assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;
▪ orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine degli insediamenti costieri (Quecianella e Antignano) e collinari (Montenero) e degli elementi significativi</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
Art.37 Parchi storici
Art.76 Disposizioni generali e articolazione
Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)
Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)
Art.79 Piazze Verdi (Pzv)
Art.96 Piazze e aree pedonali
Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)
Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 114/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali; ▪ garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del lungomare livornese; ▪ assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, degli spazi pubblici, delle aree a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, con particolare riferimento a Piazza Mascagni e a quella di Antignano.	
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II gli interventi ammessi sul territorio comunale orientandone la realizzazione, la gestione e la trasformazione. Il PO inoltre detta specifici criteri di utilizzo e limiti alla trasformabilità per le componenti identitarie di rilevanza storico – insediativa e paesaggistico – ambientale, come riconosciute dalla Variante al PS e individuate all'intero del PO nella disciplina specifica del Capo I e Capo II del titolo II. Il PO, inoltre, per le diverse articolazioni e classificazioni del territorio comunale, sostanzia ed integra le norme specifiche con la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, individuando le categorie funzionali ammesse o escluse e le limitazioni e/o esclusioni all'insediamento di alcune sub-articolazioni delle stesse categorie funzionali. Il PO riconosce altresì le piazze e le aree pedonali quali elementi ordinatori dello spazio pubblico, individuandone negli stessi, invarianza soggetta a tutela nella consistenza materiale, simbolica, giuridica e sociale, tutelando le pavimentazioni, le sistemazioni in genere e gli elementi di decoro e simbolici aventi rilevanza di memoria storica, le alberature, gli allineamenti arborei e le recinzioni vegetali storicizzate.	
3.b.5. – Riconoscere le aree a terra e a mare non compatibili con l'ampliamento/ trasformazione delle aree destinate alla portualità turistica, escludendo in tal senso quelle caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, valori	**<u>Quadro Conoscitivo</u>** QCD.A2.1 – Ricognizione sistema costiero: stabilimenti balneari e approdi QCD.A2.2 – Ricognizione sistema costiero: Blu Livorno

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 115/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

paesaggistici e fragilità ambientali.	**N.T.A.** Art.83 Disposizioni generali e articolazione Art.87 Approdi turistici (IPa) Art.88 Punti ormeggio (IPo)
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il Piano Operativo, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti identitarie all'interno delle tavole del QC individuando gli edifici, i complessi monumentali, le ville, in cui il piano individua gli elementi da tutelare e salvaguardare. Per quanto attiene la direttiva specifica si fa presente che la cartografia del quando progettuale del PO è andata ad identificare esclusivamente le aree in cui sono concessi ampliamenti a mare, indicandoli con apposito simbolo grafico areale nelle tavole di disciplina degli insediamenti, vietando conseguentemente ampliamenti in zone diverse.	
3.b.6. – Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: ▪ privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, limitando l'ulteriore artificializzazione del territorio costiero; ▪ gestire le trasformazioni dell'ambito portuale tenendo conto del rapporto con la dimensione dell'insediamento a cui è connesso e dell'eccellenza paesaggistica del contesto in cui è inserito; ▪ garantire la migliore integrazione e qualità paesaggistica tra area portuale e contesto insediativo di riferimento, in particolare rispetto alla accessibilità e alla dotazione di spazi di servizio all'area portuale contenendo altresì l'impermeabilizzazione di suoli.	**N.T.A.** Art.83 Disposizioni generali e articolazione Art.87 Approdi turistici (IPa) Art.88 Punti ormeggio (IPo)
Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione, recepisce e assume le definizioni delle infrastrutture portuali e di quelle dedicate alla nautica da diporto contenute nella normativa statale, regionale e nella disciplina del masterplan "la rete dei porti toscani" parte integrante del PIT/PPR. Per quanto attiene la migliore integrazione e qualità paesaggistica dei successivi interventi di trasformazioni, le norme specifiche del PO recepiscono le prescrizioni di vincolo, all'interno dell'appendice alle NTA e declinando inoltre negli art. 87 e 88	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 116/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">prescrizioni specifiche ulteriori da rispettare, al fine di tutelare l’eccellenza paesaggistica tutelata dalla presente direttiva.</td></tr>
<tr><td>3.b.7. – Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/ tipologici e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</td><td><u>Quadro Conoscitivo</u>
QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea e tracciati storici

<u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.92 Aree per sedi stradali, fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali
Art.94 Impianti per la distribuzione carburanti (Ic)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.1 in relazione alle testimonianze storico identitarie presenti all’interno della fascia di vincolo, ha individuato all’interno della tavola QC.02 i percorsi fondativi storici dell’insediamento comunale, individuando:
- Percorsi matrici d’impianto;
- Percorsi fondativi storici di sviluppo (radiali storiche);
- Percorsi storici secondari;
- Strada dei Cavalleggeri.</td></tr>
<tr><td>3.b.8. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
▪ limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;
▪ conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti ed il mare.</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
Art.92 Aree per sedi stradali, fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali
Art.94 Impianti per la distribuzione carburanti (Ic)
Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 117/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica e alla presente direttiva, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II come già identificato nel punto 3.b.2 Il PO, inoltre garantisce, per come struttura la disciplina specifica dei singoli tessuti, le tutele definite nella presente direttiva vietando al contempo, all'art. 94 la realizzazione di nuovi impianti per la distribuzione carburanti nelle aree tutelate ai sensi della parte II del Codice e nella viabilità extraurbana di collegamento al sistema collinare/riserva dei Monti livornesi.</td></tr>
<tr><td>3.b.9. – Riconoscere:
▪ i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermine;
▪ le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;
▪ le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali;
▪ i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) con particolare riguardo alle visuali prospettiche che si aprono verso il mare e gli insediamenti costieri, e verso la collina di Montenero.</td><td><u>Quadro Conoscitivo</u>
QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea
QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici
QC.06 – Elementi della percezione
QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale
QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane
QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale

<u>Quadro Progettuale</u>
QP.01 – Disciplina degli insediamenti</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica e alla presente direttiva, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS e con quanto rappresentato all'intero degli elaborati di QC e di QP del PO. Nello specifico il PO, si conforma e mette in opere i contenuti statutari del PS e del PIT/PPR, identificando oltre a quanto già individuato nella direttiva 3.b.3 e 3.b.7 in relazione alle testimonianze storico identitarie presenti all'interno della fascia di vincolo ed ai tracciati storici, i coni/bersagli visivi che si aprono verso il mare si fa richiamo di quanto rappresentato all'interno della tavola QC.06, in cui, unitamente alle emergenze valoriali e ad altri elementi di interesse paesaggistico, sono stati individuati:
- i principali punti di vista di interesse panoramico accessibili al pubblico;
- le visuali e gli scorci panoramici;</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 118/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><td colspan="2">- i tracciati e le strade di valore paesaggistico.
Inoltre, il PO individua e riconosce nei tessuti T5 e T6, i morfotipi di margine degli insediamenti quali limite percepibile rispetto al territorio rurale.</td></tr>
<tr><td>3.b.10. – Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:
▪ limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
▪ garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;
▪ impedire saldature lineari del sistema insediativo costiero e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l’aggregato storico;
▪ evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;
▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;
▪ non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il mare e la costa, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;
▪ assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale
Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
Art.37 Parchi storici
Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano
Art.58 Linee guida per la qualità dello spazio pubblico: Carta Strategica della sostenibilità urbana
Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)
Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)
Art.79 Piazze Verdi (Pzv)
Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)
Art.108 Tessuti puntiformi (T4)
Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5)
Art.110 Tessuti lineari di margine (T6)
Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione
Art.121 Lotti di completamento (LC)
Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali
Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi
Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso
Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza
Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato
Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli
Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 119/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; ▪ orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica.	Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp) Art.165 Aree per campeggi (TRc) Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs) Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento della specifica direttiva. I Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, traducendo nella normativa specifica del Titolo II gli interventi ammessi sul territorio comunale orientandone la realizzazione, la gestione e la trasformazione. Il PO, in aggiunta a quanto indicato nella direttiva 3.b.4, assume quale strumento strategico di indirizzo e orientamento per la progettazione e "messa in opera" degli interventi che incidono sullo spazio pubblico e nelle Aree di Trasformazione e completamento, la Carta strategica della sostenibilità urbana, quale linea guida di orientamento metodologico e progettuale al fine di orientare le scelte progettuali in ottica sostenibile. Il PO, inoltre, per quanto attiene la disciplina degli insediamenti esistenti, per i tessuti caratterizzanti la prevalenza nella fascia di tutela, predispone specifiche prescrizioni volte al:

- mantenimento della composizione dei prospetti, della composizione architettonica della facciata principale fronte strada o spazio pubblico;
- mantenimento dell'impianto distributivo sia interno che degli spazi esterni, privilegiando la sostituzione di materiali eventualmente presente non tradizionali o estranei alla tipologia originaria con materiali e tecnologie adeguate al valore storico architettonico dell'organismo edilizio;
- divieto di frammentare con delimitazioni fisiche il resede originario storicizzato con recinzioni o separazioni fisiche di qualsiasi natura;
- divieto di chiusura di logge e porticati sulla pubblica via;
- mantenimento delle aree di pertinenza e a verde senza alterazione dell'impianto storico dei parchi e dei giardini e relativi impianti arborei;
- divieto di apertura di nuovi ingressi pedonali e carrabili nelle recinzioni e mura storiche delimitanti le aree di pertinenza;
- nelle aree di pertinenza gli interventi devono essere finalizzati al mantenimento e al recupero dell'immagine storicamente consolidata anche mediante la demolizione e ricostruzione dei fabbricati recenti.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 120/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Inoltre, per i tessuti storici a bassa densità il PO prevede che per gli interventi eccedenti la manutenzione ordinaria, la necessità di presentazione di uno studio di inquadramento storico-paesaggistico esteso all'edificio e alle relative pertinenze.

Per quanto attiene gli edifici recenti, privi di caratteristiche storico/architettoniche/testimoniali, il PO, al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, consente interventi fino alla Sostituzioni edilizia dettando specifiche prescrizioni e assoggettando a P.U.C. gli interventi che interessano edifici aventi S.E. esistente pari o superiore a 1.500 mq.

Per quanto attiene il territorio rurale, ricadente nella presente fascia di vincolo, il PO detta specifiche direttive/prescrizioni atte a garantire la qualità degli interventi da realizzarsi in territorio rurale, sia da parte dell'imprenditore agricolo che dalla proprietà privata, tra cui, oltre a definire materiali e stili edilizio – architettonici generali:

- la localizzazione di nuovi edifici e manufatti, ove consentita, deve perseguire la migliore integrazione paesaggistica in relazione alla morfologia dei luoghi, all'assetto idrogeologico, alla viabilità rurale esistente, evitando soluzioni progettuali che interferiscano con la visuale dalle viabilità e dai percorsi pubblici, conservare le opere agrarie e rispettare la trama insediativa consolidata;
- gli eventuali nuovi edifici dovranno essere ubicati in modo da lasciare significativi coni di visuale libera del paesaggio;
- gli eventuali nuovi accessi e parcheggi privati non devono modificare i tracciati della viabilità storica né incidere sui suoi caratteri formali e compositivi;
- divieto di frazionamento fisico attraverso recinzioni in presenza di spazi unitari quali aie o corti rurali, specificando che le aree di pertinenza non devono assumere "carattere urbano";
- è vietata l'impermeabilizzazione dei terreni mediante asfaltatura;
- vengono poste specifiche prescrizioni per la realizzazione di piscine ed impianti sportivi ad uso sia privato che a cura di imprenditori agricoli;
- il divieto di depositi a cielo aperto in tutto il territorio rurale, ad eccezione degli insediamenti produttivi in territorio rurale (TRp).

Per quanto attiene le aree di trasformazione, sono riportati, nell'appendice alle NTA, le prescrizioni specifiche di vincolo da rispettare per la progettazione dell'intervento specifico.

3.b.11. – Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:	**Quadro Conoscitivo** QC.06 – Elementi della percezione **Quadro Progettuale** QP.01 – Disciplina degli insediamenti QP.02 – Sistema rurale e infrastruttura verde

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 121/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); ▪ le sistemazioni idraulico-agrarie (ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti.	
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il PO, in coerenza con quanto rappresentato all'interno della Variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali, caratterizzanti il territorio rurale. Nello specifico si evidenzia che all'interno degli elaborati cartografici, per quanto attiene la fascia di vincolo oggetto di tutela, sono riconosciute e individuate: - le aree agricole individuate in ragione della vocazione e potenzialità agronomica, dell'uso del suolo prevalente nonché dei caratteri paesaggistici e geomorfologici, tra cui n° 3 ricadenti nell'area di vincolo (E.4, E.5 ed E.6) nelle tavole QP.01 e QP.02; - l'individuazione dei terrazzamenti caratterizzanti il paesaggio agrario, nella tavola QC.06.	
3.b.12. – Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale di interesse storico).	**<u>Quadro Progettuale</u>** QP.01 – Disciplina dei suoli e degli insediamenti QP.02 – Sistema rurale e infrastruttura verde
Per quanto attiene la presente direttiva oltre a quanto esplicitato al punto 3.b.11, si evidenzia che il PO individua e riconosce i paesaggi rurali storici, in coerenza con quanto rilevato nello specifico dossier presente nello Statuto del Territorio della Variante al PS, nelle tavole QP.01 e QP.02.	
3.b.13. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; ▪ definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e	**<u>N.T.A.</u>** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.41 Paesaggi rurali storici TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 122/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); ▪ conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale di interesse storico); ▪ incentivare il mantenimento delle colture tradizionali; ▪ individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano; ▪ gestire le trasformazioni edilizie assicurando la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; ▪ mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico; ▪ limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale.	nella sua interezza
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento della specifica direttiva. Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS ed a quanto già individuato per il territorio rurale nella direttiva di cui al punto 3.b.10, per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione detta regole,	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 123/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione, secondo le seguenti prescrizioni e indirizzi normativi:

- ai fini di tutelare e conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale:
  - non sono ammessi all'interno dei paesaggi rurali storici l'eliminazione delle sistemazioni idraulico – agrarie di interesse storico testimoniale; la semplificazione della maglia agraria e dell'agromosaico; l'asfaltatura e/o pavimentazione delle strade a sfondo naturale; interventi di riforestazione, anche compensativi;
  - sono ammessi in linea generale il recupero delle sistemazioni idraulico – agrarie e la trasformazione dei paesaggi agrari pastorali di interesse storico coinvolti in processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi.
- il divieto di realizzazione di manufatti per l'agricoltura amatoriale nelle zone agricole E.1 ed E.6 e nelle altre zone nel caso in cui le dimensioni del fondo libero siano inferiori a 1500 mq, la realizzazione degli stessi, dove consentita, è comunque regolato da obbligo di sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo; la loro collocazione non deve compromettere e deve integrarsi con la visuale dalle viabilità e dai percorsi pubblici verso le emergenze del sistema rurale e collinare;
- in tutto il territorio rurale è vietata l'eliminazione delle formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche, di confine e di arredo, gli individui arborei e i nuclei forestali planiziali; non sono ammessi interventi che possano compromettere l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali ed eventuali nuovi impianti di specie vegetali devono essere autoctone o naturalizzate; non sono ammessi interventi di riforestazione, anche compensativi, su ex aree di pascolo o su ex coltivi;
- la gestione agronomica dei suoli non deve compromettere gli assetti della maglia poderale esistente;
- il PAPMAA, oltre a quanto previsto dall'art. 74 della LR 65/2014, ai fini della tutela, conservazione e miglioramento del territorio rurale, deve contenere:
  - l'individuazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti sulle superfici interessate dagli interventi di trasformazione edilizia colturale programmati, descrivendole nella documentazione a corredo del Programma Aziendale;
  - L'individuazione dei nuovi edifici deve essere individuata nel rispetto dei caratteri del paesaggio e delle preesistenze edilizie prevedendo, laddove presente, il recupero della maglia poderale e storica esistente, rispettando il reticolo idrografico.

ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
4.b.1. – Individuare e riconoscere: ▪ i tracciati, i principali punti di vista	**<u>Quadro Conoscitivo</u>** QC.06 – Elementi della percezione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 124/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

(belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; ▪ i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la via Aurelia, lungo la viabilità collinare, e all'interno degli insediamenti.	
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.7 e 3.b.9 individua all'interno della tavola QC.06 i seguenti elementi componenti le visuali e gli scorci panoramici: - le parti dei tracciati dai quali si aprono visuali verso il mare e verso gli edifici e gli spazi pubblici; - gli scorci panoramici verso il mare che si aprono dalle strade costiere; - gli assi prospettici connotati da elevata visibilità.	
4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati (stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; ▪ salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; ▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,…) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la	**N.T.A.** Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.37 Parchi storici Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.96 Piazze e aree pedonaliArt.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1) Art.101 Tessuti lineari (TS3) Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4) Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1) Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2) Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3) Art.108 Tessuti puntiformi (T4) Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 125/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; ▪ evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; ▪ privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; ▪ prevedere opere volte all'attenuazione/ integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; ▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero e contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso.	Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza Art.129 Disposizioni di qualità degli interventi nel territorio rurale Art. 134 Depositi a cielo aperto Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse) Art.168 Disposizione generali e articolazione
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento della specifica direttiva. I Il PO, in coerenza con quanto espresso nella disciplina del PS per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione dettando regole, requisiti prestazionali e condizioni alla trasformazione. Il PO, inoltre, al fine di dettare strategie e regole volte alla tutela di cui alla presente direttiva, per quanto attiene la disciplina degli insediamenti esistenti, in territorio urbano, caratterizzanti la prevalenza nella fascia di tutela, predispone specifiche prescrizioni e/o regole atte a: - vietare i depositi a cielo aperto; - realizzare chioschi in materiali leggeri e cromie coerenti con il contesto paesaggistico, da collocare in posizioni tali da non interferire con punti di vista panoramici; - adeguare la segnaletica stradale e di informazione turistica lungo le viabilità esistenti purché non interferenti con punti di vista panoramici; - possibilità di realizzazione di manufatti pertinenziale purché la nuova collocazione non insista su porzione del resede prospettante la pubblica via e/o in aderenza ad edifici classificati di interesse storico architettonico e testimoniale;	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 126/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

- individuando specifiche prescrizioni per la sostituzione edilizia ed assoggettando a progetto unitario convenzionato gli interventi che interessano edifici aventi S.E. esistente pari o superiore a 1.500mq.

Per gli insediamenti e servizi per la balneazione, sono predisposte ulteriori specifiche prescrizioni, tra cui:

- Per gli interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva non fedele, sostituzione edilizia e nuova costruzione l'ammissibilità dell'intervento è subordinata alla presentazione di un progetto complessivo di riqualificazione e innalzamento della qualità estetico percettiva dello stabilimento balneare o dell'area interessata dal servizio alla balneazione, con particolare riferimento al miglioramento della percezione del fronte, edificato e non, visibile dallo spazio pubblico salvaguardando e migliorando la percezione delle visuali verso il mare;
- Interventi inerenti all'illuminazione artificiale lungo i percorsi e nelle aree a parcheggio da realizzarsi con dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

Per il territorio rurale, sono predisposte ulteriori specifiche prescrizioni, tra cui:

- il divieto di depositi a cielo aperto in tutto il territorio rurale, ad eccezione degli insediamenti produttivi in territorio rurale (TRp);
- la collocazione dei manufatti permanenti o temporanei, dove realizzabili, non deve compromettere e deve integrarsi con la visuale dalle viabilità e dai percorsi pubblici verso le emergenze del sistema rurale e collinare;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali dovranno essere congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, e dovranno garantire l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- la localizzazione e la realizzazione di nuovi edifici e/o gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono rispettare il perseguimento della migliore integrazione paesaggistica in relazione alla morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali che interferiscano con la visuale dalle viabilità e dai percorsi pubblici; i nuovi edifici devono essere ubicati in modo da lasciare significativi coni di visuale libera del paesaggio ove vi siano valori panoramici da conservare;
- linee elettriche esterne, cavi del telefono ecc, negli interventi di sistemazione delle aree di pertinenza dovranno essere interrati, salvo parere contrario dell'ente erogatore;
- nella realizzazione di impianti di illuminazione degli spazi scoperti si deve mantenere la qualità dell'insediamento e del paesaggio circostante e delle relative percezioni, anche notturne.

Per quanto attiene le aree di trasformazione, sia presenti in territorio urbanizzato che in territorio

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 127/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

ruale, sono riportati, nell'appendice alle NTA, le prescrizioni specifiche di vincolo da rispettare per la progettazione dell'intervento specifico.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 128/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

<table>
<tr><th colspan="2">D.M. 31/03/1971 G.U. 150 del 1971</th></tr>
<tr><td colspan="2">L’intero territorio dell’isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell’estensione di m. 100.Tipologia art. 136 lett. c e d.</td></tr>
<tr><th colspan="2">STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA</th></tr>
<tr><th>DIRETTIVE</th><th>VERIFICA DI CONFORMITÀ:
PIANO OPERATIVO</th></tr>
<tr><td>1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a favorire l’attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idrogeomorfologico.</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.163 Parco Nazionale dell’arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il PO, all’art. 163, riconosce l’isola di Gorgona, compresa nel Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e interna al Sito Natura 2000 e riconosciuta come ZSC/ZPS “Isola di Gorgona-area terrestre marina” n. 48, specificando che è soggetta alla disciplina del Piano del Parco, approvato con delibera del C.R.T. n. 87/2009, che, ai sensi dell’art. 12 della L. 394/1991 sostituisce a tutti gli effetti gli strumenti urbanistici comunali.</td></tr>
<tr><th colspan="2">STRUTTURA ECOSISTEMICA/AMBIENTALE</th></tr>
<tr><th>DIRETTIVE</th><th>VERIFICA DI CONFORMITÀ:
PIANO OPERATIVO</th></tr>
<tr><td>2.b.1. – Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:
mantenere il caratteristico mosaico agricolo e le sistemazioni idraulico-agrarie, quali i terrazzamenti, legati alle attività agricole del carcere; nel caso di sua dismissione, individuare destinazioni compatibili con il mantenimento delle attività agricole e con la conservazione dei valori naturalistici dell’isola;
programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico delle leccete finalizzata alla loro conservazione nonché alla difesa dagli incendi;
contrastare nuovi interventi di consumo di</td><td><u>N.T.A.</u>
Art.163 Parco Nazionale dell’arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)</td></tr>
</table>

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 129/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

suolo e di urbanizzazione; ▪ indirizzare la realizzazione degli arredi verdi al fine di evitare la diffusione di specie aliene.	
Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.	
2.b.2. – Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza assicurano l'applicazione delle principali misure di conservazione relative al SIR/SIC/ZPS indicate nella specifica norma in materia.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.	
STRUTTURA ANTROPICA	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
3.b.1. – Riconoscere: ▪ i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico; ▪ i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere e i tracciati di collegamento; ▪ l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata alla fortificazione sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale.	**Quadro Conoscitivo** QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale **Quadro Progettuale** QP.01 – Disciplina degli insediamenti QP.02 – Sistema rurale e infrastruttura verde
Il PO, per le proprie competenze, rispetta le direttive specifiche correlate alla struttura antropica, in coerenza anche agli obiettivi generali e specifici definiti dalla Variante al PS. Nello specifico il PO riconosce all'interno delle tavole del QC gli edifici, i complessi monumentali, le ville, in coerenza con quanto individuato all'interno della Variante al PS, implementando il QC attraverso la schedatura puntuale dei beni di valore storico architettonico-testimoniale. Inoltre, individua all'interno della disciplina degli insediamenti del Quadro Progettuale gli edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale e gli edifici storico-storicizzati. Nello specifico si evidenzia che all'interno degli elaborati cartografici e delle relative schedature,	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 130/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

per quanto attiene la fascia di vincolo oggetto di tutela, sono riconosciuti:

Nel Quadro Conoscitivo:

- gli edifici presenti al 1824, reperiti dal progetto Ca.Sto.Re;
- gli edifici presenti al 1954, reperiti dal volo G.A.I. della Regione Toscana;
- gli edifici storici e le emergenze di valore storico testimoniale, come individuati nella tavola QC.02 e nelle relative schedature:
    - n° 4 Edifici del patrimonio storico testimoniale di cui n° 2 tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004.

Nel Quadro Progettuale:

- l'edificato storico-storicizzato;
- n° 2 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale soggetti a tutela ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004;
- n° 2 Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale.

3.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici dei beni; ▪ tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari del sistema delle fortificazioni costiere, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità laddove sussistono situazioni di degrado; ▪ assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; ▪ orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; ▪ mantenere la riconoscibilità dei tracciati	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 131/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

storici; ▪ tutelare l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, l'intervisibilità tra gli elementi, nonché i percorsi di accesso, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria.	
Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.	
3.b.3. – Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a: ▪ le sistemazioni idraulico-agrarie quali i terrazzamenti, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; ▪ le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; ▪ gli assetti colturali; ▪ le isole di coltivo terrazzate all'interno delle superfici boscate e a macchia.	**Quadro Conoscitivo** QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.06 – Elementi della percezione QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale **N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.1 in relazione alle testimonianze storico identitarie presenti all'interno della fascia di vincolo, ha individuato all'interno della tavola QC.06 le sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti), caratterizzanti il paesaggio dell'isola di Gorgona.	
3.b.4. – Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico).	**Quadro Conoscitivo** QC.06 – Elementi della percezione

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 132/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.1 e 3.b.3, ha individuato all'interno della tavola QC.06 i paesaggi rurali storici, quale struttura consolidata del paesaggio agrario, caratterizzanti il paesaggio dell'isola di Gorgona.	
3.b.5. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; ▪ definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); ▪ conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico) quali presidio idrogeologico dei versanti; ▪ incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; ▪ incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici terrazzate a vigneto; ▪ mantenere le isole di coltivi a margine del bosco-macchia (o intercluse), per il loro valore storico-testimoniale; ▪ individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; ▪ promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 133/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

connessi alle attività agricole tradizionali; ▪ regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue; ▪ limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale.	
Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.	
ELEMENTI DELLA PERCEZIONE	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
4.b.1. – Individuare e riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico percettivo.	**Quadro Conoscitivo** QC.06 – Elementi della percezione
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui, il PO, in conformità a quanto individuato nella variante al PS, esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda, per il perseguimento della specifica direttiva, attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali che, oltre ad identificare quanto già individuato nella direttiva 3.b.2, 3.b.3 e 3.b.4 individua all'interno della tavola QC.06 i seguenti elementi componenti le visuali e gli scorci panoramici: - i tracciati panoramici di valore paesaggistico; - l'ambito di pertinenza paesaggistica dell'isola di Gorgona.	
4.b.2. – Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: ▪ salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità; ▪ salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità;	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 134/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,…) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; ▪ prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; ▪ contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio costiero; ▪ evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; ▪ privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.	
Per quanto attiene la presente direttiva si fa richiamo a quanto esplicitato al punto 3.b.1.	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 135/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

5.7.2 Le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04

Articolo 6 Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice)	
Allegato C – Scheda n° 3 – Litorale roccioso livornese	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
a – Individuare le emergenze e varietà geomorfologiche, nonché gli ecosistemi della costa rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai siti di interesse geologico – paesaggistico, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito
b – Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.	ELEMENTI NON RICONOSCIUTI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE
c – Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.	**Quadro Conoscitivo** QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale QCD.A2.1 – Ricognizione sistema costiero: stabilimenti balneari e approdi QCD.A2.2 – Ricognizione sistema costiero: Blu Livorno
d – Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 136/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.	costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito
e – Garantire la conservazione delle frastagliate coste rocciose, salvaguardando le emergenze e varietà geomorfologiche (falesie, panchine - beach-rock - affioramenti di rocce ofiolitiche, cavità marine) e gli elementi qualificanti, quali le antiche cave di arenaria lungo la scogliera di Calafuria di interesse archeologico, i valori naturalistici (habitat e specie vegetali e animali di coste rocciose) e le relazioni percettive tra il mare e i versanti rocciosi. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
f – Conservare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d'Aleppo, boschi misti e leccete, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne e collinari, nonché le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.40 Corridoi fluviali e ripariali e aree umide Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
g – Conservare la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e salvaguardare il patrimonio di valore storico e identitario, con particolare riferimento agli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello, nonché le relazioni figurative tra le emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni Art.87 Approdi turistici (IPa) Art.88 Punti ormeggio (IPo) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.168 Disposizioni generali e articolazione
h – Incentivare la riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 137/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.	Piano Strutturale Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni Art.87 Approdi turistici (IPa) Art.88 Punti ormeggio (IPo) Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione Art.168 Disposizioni generali e articolazione
i – Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica, anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.	**N.T.A.** Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
l - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti. Gli eventuali nuovi interventi devono: ▪ assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono; ▪ garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali (acqua, energia, raccolta differenziata, ecc.) e il mantenimento i dei varchi visuali da e verso il mare, con particolare riferimento alla salvaguardia della percezione della costa rocciosa.	**N.T.A.** Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
m – La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare	**N.T.A.** Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 138/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.	Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
n – Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.	**N.T.A.** Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
o - Garantire il mantenimento e favorire la riqualificazione delle discese a mare esistenti e l'eventuale apertura di nuovi accessi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale, in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.	**N.T.A.** Art.9 Piano di utilizzo degli arenili (PUA) Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)
Allegato C – Scheda n° 11 – Elba e isole minori	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
a – Individuare le caratteristiche geomorfologiche della costa rocciosa evidenziandone gli elementi di valore paesaggistico e geomorfologico, nonché i siti di interesse geologico – paesaggistico ove presenti.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 139/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

b – Individuare gli ecosistemi della costa rocciosa, delle residuali dune costiere, delle aree umide e dei mosaici di macchia mediterranea, garighe e boschi di sclerofille, evidenziandone le caratteristiche di valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento agli habitat rupestri, dunali e palustri costieri di interesse comunitario e/o regionale, alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico e/o endemiche.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
c – Individuare le zone di criticità paesaggistica e naturalistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione, alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero, elevata pressione insediativa turistica e diffusione di specie aliene.	ELEMENTI NON RICONOSCIUTI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE
d – Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
e – Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici ed ecosistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.	**Quadro Conoscitivo** QC.01 – Tessuti della città storica e contemporanea QC.02 – Edifici storici ed emergenze di valore storico-testimoniale e tracciati storici QC.S1 – Edifici storici del territorio rurale QC.S2 – Ville storiche urbane e suburbane QC.S3 – Patrimonio storico testimoniale **N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.34 Edifici e manufatti di valore storico

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 140/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

	architettonico e testimoniale Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni Art.41 Paesaggi rurali storici
f – Garantire la conservazione integrale delle coste rocciose salvaguardando le emergenze geomorfologiche (falesie, morfosculture da erosione eolica e marina, tafoni, sculture alveolari, colate detritiche, cale, insenature e grotte marine), vegetazionali (mosaici di macchie mediterranee e garighe), gli habitat rupestri costieri di interesse regionale/comunitario, le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.	Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
g – Garantire la conservazione delle residuali dune costiere di Lacona, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, la diffusione di specie aliene invasive e riducendo i fenomeni dell'inquinamento luminoso, nonché migliorando la sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile. Salvaguardare i rari tratti di costa sabbiosa, tutelando i residuali elementi vegetali ancora presenti e incentivando gli interventi di ricostituzione di morfologie ed ecosistemi dunali (ad es. a Marina di Campo, Biodola, Procchio, Cala Giovanna dell'Isola di Pianosa).	DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE
h – Conservare i residuali ambienti umidi costieri, con particolare riferimento alle zone umide relittuali di Mola e Schiopparello, nelle loro componenti geomorfologiche, idrauliche, ecosistemiche e paesaggistiche, tutelando i caratteri di naturalità, gli habitat e le specie di	DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 141/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

interesse comunitario/regionale.	
i – Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille, la loro qualità ecologica, la loro continuità ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
l – Conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ecosistemi costieri (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri, mantenimento di paesaggi costieri di elevato interesse turistico ed economico, ecc.).	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
m – Mantenere la continuità visiva tra il mare, la costa e l'entroterra, escludendo nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e nuovi impegni di suolo sulla costa sabbiosa e rocciosa.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
n – Assicurare la conservazione del patrimonio insediativo di valore storico e identitario, con particolare riferimento a: ▪ gli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, strettamente legato alla geomorfologia dei luoghi e al mare; ▪ le testimonianze delle attività minerarie, attraverso la promozione di interventi di recupero e valorizzazione, al fine di salvaguardarne l'identità culturale; ▪ le tracce delle antiche strutture funzionali legate alla raccolta del sale (saline storiche di S.Giovanni), nonché i segni delle sistemazioni agro-pastorali (terrazzamenti, greppe, acquidocci, scoline e manufatti, connessi alla coltivazione della vite).	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2) TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Nella sua interezza DIRETTIVA NON INFLUENTE PER LE PARTI NON RICADENTI NEL TERRITORIO COMUNALE
o – Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 142/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica o naturalistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera (anche in riferimento ad eventuali strutture ed impianti per le attività di campeggio localizzati in aree caratterizzate dalla presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico).	
p – Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica. Tale individuazione – con particolare riguardo all'Isola d'Elba - è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni ed è necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero insulare.	DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE
q - Sugli arenili, destinati alla balneazione, limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione/ arretramento rispetto alla linea di battigia, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale. Gli eventuali nuovi interventi devono: ▪ assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono; ▪ garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso il mare.	DIRETTIVA NON INFLUENTE NEL TERRITORIO COMUNALE
r – La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili,	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 143/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.	toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
s – Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonchè gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.	**N.T.A.** Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)
t – Favorire la manutenzione, il recupero e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti nonché l'eventuale apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.	**N.T.A.** Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 144/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Articolo 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
a – individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
b – riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
c – riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
d – individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR) Art.89 Rete delle vie d'acqua navigabili
e – tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
f – garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
g – tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene,	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 145/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

terrazzi alluvionali;	Art.41 Paesaggi rurali storici (NR)
h – tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1) Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2) Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3) Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4) Art.159 Aree agricole collinari (E5) Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
i – promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici
l – contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici
m – favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale,	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 146/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;	
n – realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali
o – promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.41 Paesaggi rurali storici Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn) Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 147/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Articolo 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna1 dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)	
DIRETTIVE	**VERIFICA CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
a – garantire la coerenza delle politiche di gestione dei beni tutelati di cui al presente articolo con la conservazione dei valori, il perseguimento degli obiettivi e il superamento degli elementi di criticità, così come individuati dal Piano Paesaggistico;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
b – evitare le attività suscettibili di depauperare il valore estetico – percettivo dell'area protetta, tutelando gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) e tutti gli elementi che contribuiscono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici dei beni tutelati di cui al presente articolo;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
c – evitare nuovi carichi insediativi oltre i limiti del territorio urbanizzato, favorendo politiche di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
d – riqualificare le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica, relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto, superando i fattori di detrazione visiva e promuovere lo sviluppo di attività economiche paesaggisticamente compatibili e l'eventuale delocalizzazione delle attività incongrue;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
e – favorire la riqualificazione paesaggistica nelle aree protette delle discariche di cave e miniere abbandonate;	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 148/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

f – nei territori di protezione esterna le eventuali attività estrattive autorizzate devono essere indirizzate alla coltivazione di materiali di eccellenza tipici della zona ricorrendo a tecniche estrattive di accertata compatibilità paesaggistica e ambientale.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 149/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico: ▪ 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000; ▪ 2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: · boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; · boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; · castagneti da frutto; · boschi di altofusto di castagno; · pinete costiere; · boschi planiziari e ripariali; · leccete e sugherete; · macchie e garighe costiere; · elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; ▪ 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	**N.T.A.** Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR)
b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:	**N.T.A.** Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 150/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

▪ 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali; ▪ 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico; ▪ 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi; ▪ 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi; ▪ 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico; ▪ 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate; ▪ 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il	costieri (E6) Art.161 Nuclei rurali (NR)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 151/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

mantenimento e/o recupero: · dei castagneti da frutto; · dei boschi di alto fusto di castagno; · delle pinete costiere; · delle sugherete; · delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, · acquidocci, scoline, fossi; ▪ 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica; ▪ 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 152/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Articolo 15 - Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. M del Codice)	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l'accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6) Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue e Riserva Statale Naturale di Calafuria (F1)
Allegato H - Zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004	
LI03: Zona comprendente le cave di arenaria sfruttate in età tardo-repubblicana e imperiale di Calafuria	
DIRETTIVE	**VERIFICA CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici, estetico-percettivi e agli assetti agrari.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 153/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

salvaguardarne l'integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.	Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
7b – Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
8b – Evitare gli interventi di trasformazione territoriali che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti…) al fine di garantire la	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 154/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

conservazione materiale del beni archeologici e minimizzare l'interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.	costieri (E6)
12b – Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs.	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
13b – Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi. Qualora siano presenti cave dismesse, gli	**N.T.A.** Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 155/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/ interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.	
LI04: Zona comprendente l'insediamento etrusco-romano (fine IV secolo a.C.- V secolo d.C.) e un quartiere artigianale per la produzione di anfore (I secolo d.C.) a Casa Campacci	
DIRETTIVE	**VERIFICA DI CONFORMITÀ: PIANO OPERATIVO**
1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici, estetico-percettivi e agli assetti agrari.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l'integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
7b – Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 156/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

percettibilità e godibilità.	
8b – Evitare gli interventi di trasformazione/ le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali territoriali che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti…) al fine di garantire la conservazione materiale del beni archeologici e minimizzare l'interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
12b – Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs.	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)
13b – Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di	**N.T.A.** Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E1)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 157/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

coltivazione e quelle ad esse collegate possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi. Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/ interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.	Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 158/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

5.8 La verifica di conformità delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi con i contenuti paesaggistici del PIT/PPR

Le prescrizioni della disciplina d'uso vengono riprese in maniera puntuale e contestualizzate rispetto ai casi specifici relativi alle schede normative e di indirizzo progettuale componenti le aree di trasformazione di cui gli allegati A, B e C alle N.T.A. del PO, componenti, le aree di trasformazione, le aree e i lotti di completamento che rientrano nei perimetri di vincolo presenti negli elaborati di piano *QC.04 – Beni e aree tutelate ai sensi della parte III del D.lgs. 42/04*.
L'elenco delle Aree di Trasformazione e di completamento interessate dai Vincoli, contestualmente agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni specifiche identificate dalla Disciplina del PIT/PPR per i beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 142 della parte III del D.Lgs. 42/2004, sono riportate nelle tabelle riassuntive definite al Titolo III dell'Appendice alle N.T.A. del PO – Disciplina dei beni paesaggistici ~~ed~~ alle quali si rimanda per una esaustiva disamina.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 159/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

6.CONSIDERAZIONI/ESITI FINALI

Il Piano Operativo, a seguito delle considerazioni espresse nel presente documento, è da ritenersi conforme al PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15, in quanto, il combinato disposto della Disciplina di Piano, unitamente alla Disciplina dei beni Paesaggistici, unitamente al recepimento delle disposizioni definite all'interno della variante del PS per quanto riguarda lo statuto del territorio e il patrimonio territoriale, così come riletti e aggiornati dalla variante, e conformati alla disciplina statutaria del PIT come specificato all'interno della relazione di conformità allegata alla Variante al PS.

Il PO, quindi, elaborato in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, persegue gli obiettivi, applica gli indirizzi per le politiche e le direttive e assicura, il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso ai sensi della Disciplina del PIT e dell'art. 145 del Codice, secondo il seguente schema riassuntivo:

- *Obiettivi generali delle invarianti strutturali (artt. 6 -12 della Disciplina):*

  il PO, in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, persegue gli obiettivi le finalità di tutela e valorizzazione previste in ciascuna delle quattro invarianti definite all'interno del PIT/PPR declinandole e disciplinandole a scala comunale;

- *Obiettivi di qualità e direttive di cui alla disciplina d'ambito (Ambito 8. Piana di Livorno – Pisa - Pontedera) Sez. 6.1 della Disciplina:*

  il PO, in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, persegue gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito, al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni;

- *Obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali":*

  il PO, in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, persegue gli obiettivi generali dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e della relativa figura componente che integrando gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresenta lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione e formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;

- *Indirizzi per le politiche contenuti nella scheda di ambito:*

  il PO, in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, nel suo sistema di tutela e disciplina, applica gli indirizzi per le politiche identificate nella scheda d'ambito, costituendo

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 160/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;

- *Direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici:*

  il PO, in coerenza con quanto espresso nella variante al PS, applica le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici.

- *Prescrizioni e prescrizioni d'uso dei beni tutelai ai sensi del D.lgs. 42/04:*

  costituendo disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente in relazione al regime giuridico dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 42/2004 il Piano Operativo, all'interno dell'appendice alle NTA – Disciplina dei Beni Paesaggistici, assume a normativa di piano le prescrizioni e le prescrizioni d'uso dei suddetti beni individuando in maniera puntuale, all'interno del Titolo III dell'Appendice suddetta, le prescrizioni alla trasformazione a cui devono attenersi le aree di trasformazione e completamento di cui agli allegati A, B e C delle NTA del Piano.

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 161/162 - 29/07/2025 12:30:21 - Delibera di Consiglio N.146/2025 - Data 28/07/2025

Contrassegno Elettronico

TIPO QR Code

IMPRONTA (SHA-256): 33a739d53209300a5470ee72664b4b79bfe62abd7925d41e64cee8b8f899c832

Firme digitali presenti nel documento originale

CAMILLA CERRINA FERONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Delibera di Consiglio N.146/2025
Data: 28/07/2025
Oggetto: PIANO STRUTTURALE. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO. PIANO OPERATIVO COMUNALE. APPROVAZIONE.

Ai sensi dell’articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall’amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.

URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=892bc1716ff324e4_pades&auth=1

ID: 892bc1716ff324e4